



Primo Piano:

- **Riforma dei Porti** (Informazioni Marittime, Ansa)
- **Missione Italia a fiera Shanghai** (Ansa, seareporter.it, Informatore

Navale, Il Nautilus, The Medio Telegraph, La Nazione, Giornale di Sicilia, Quotidiano di Sicilia, Salerno Today)

Dai Porti:

Trieste:

"...in dirittura il decreto sui Punti Franchi..." (Il Piccolo)

Venezia:

"...Venezia; costa Offshore non ha alternative..."

(Ansa, seareporter.it, L'Avvisatore Marittimo)

Genova:

"...Rixi, all'autorità portuale serve presidente che abbia una visione di lungo periodo..."

(Ferpress, The Medi Telegraph, La Repubblica GE, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Integrare mare e ferro, il sistema alla Spezia..." (Informatore Navale)

"...Presentata la 6° edizione di Carriere@ICD, il 30 settembre alla Spezia..." (Risposte e Turismo)

Livorno:

"...Livorno, primo scalo della Tui Discovery..." (L'Avvisatore Marittimo)

Piombino:

"...Il Governatore a Bruxelles cita l'esempio di Piombino..."

(La Nazione LI)

"...Porto, inizia il periodo più caldo. La sicurezza si mette in moto..."

(La Nazione)

Ancona:

"...Green Port: accordo AP ancona e Rete Autostrade Mediterranee..."

(Ferpress, Informatore Navale, Il Nautilus, L'Avvisatore Marittimo)

Napoli:

"...comitato Portuale Napoli rinnova le concessioni ex art.16..."

(Seareporter, Il Nautilus, Ferpress, L'Avvisatore Marittimo)



Cagliari:

"...Controlli adeguati e più veloci in porto a Cagliari..."(Ansa)

Gioia Tauro:

"...Tra Città metropolitana e paradigmi geopolitici..."(Gazzetta del Sud)

Messina:

"...Messina-Barcellona, accordo per promuovere portualità e logistica..."

(Informatore Navale, Normanno, Gazzetta del Sud)

"...Vicari: "Messina, nessuna sospensione del Servizio"..."

(The Medi Telegraph)

"...Porto di Tremestieri, rischio paralisi..."

(Tempo Stretto, Gazzetta del Sud,)

"...Parcella Mallandrino l'Authority non paga..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Molo Vittorio Veneto il pm chiede il dissequestro..." (La Repubblica PA)

"...Gay: Palermo, domani inaugurazione Casa Pride al Castello a Mare..."(libero.it)

Altre notizie dai porti Italiani e Stranieri

Riforma, operatori critici sul Tavolo dei privati

Il cluster del mare approva la riforma dei porti in preparazione dal ministero dei Trasporti. C'è lo sportello unico, la "sburocrazia", ma gli operatori bocciano il "tavolo di partenariato della risorsa mare", o meglio ne vogliono maggiormente chiarite le funzioni. Una preoccupazione esternata in audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato che ieri ha ascoltato Assiterminal, Federagenti e Confitarma.

Il Tavolo è il luogo nel quale, con l'arrivo della riforma, confluiranno le rappresentanze societarie del porto, attualmente presenti insieme alle istituzioni nel Comitato portuale, il "parlamentino" dell'Autorità portuale spesso paralizzato proprio da conflitti di interesse tra privato e pubblico. Nella riforma ci sarà invece da una parte il nuovo "Comitato di gestione" con le sole istituzioni, dall'altro questo "Tavolo di partenariato" con le rappresentanze dei privati. Essendo quest'ultimo un organismo del tutto nuovo, ancora non è chiaro come funzionerà: gli operatori sperano che funzioni.

«Ci preoccupa la mancanza di definizione dei membri di questo tavolo», afferma il responsabile Porti e Infrastrutture di Confitarma, Giuseppe Lombardi. «Il decreto di governance decide di elidere la presenza delle imprese dall'organo di governo dell'Autorità di sistema, rispettiamo la decisione ma chiediamo che la voce delle industrie sia comunque garantita», aggiunge il presidente Assiterminal Marco Conforti. Agli operatori, insomma, della riforma non convince la moltiplicazione delle autorità di controllo, preoccupazioni in linea con i punti deboli del decreto ministeriale sottolineati un mese fa dal Consiglio di Stato.

Porti: Assiterminal, bene riforma ma critici su rappresentanza

Strumento partnership pubblico-privato va migliorato



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Della riforma dei porti "approviamo i punti generali: siamo d'accordo sull'accorpamento delle Autorità portuali, sulla previsione di un'intelligenza centrale di pianificazione - che sia coerente con le linee guida del governo e dell'Europa ma anche stabile nel tempo a garanzia degli investimenti che ci sono già e che auspicabilmente ci saranno - e infine sulla sburocratizzazione dei rapporti con la P.a.".

Così il presidente di Assiterminal, Marco Conforti, in audizione davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato sulla riforma portuale. Proprio sulla sburocratizzazione, Conforti ha sottolineato che i poteri del presidente dell'Autorità portuale "possono essere rafforzati verso il coordinamento delle altre organizzazioni, mentre ci piace poco il richiamo ad un'ulteriore autorità di regolazione in un mercato che è già strutturalmente ben regolato". Assiterminal ha espresso poi delle criticità sulle forme di rappresentanza, "il decreto di governance decide di elidere le presenza delle imprese dall'organo di governo dell'Autorità di sistema, rispettiamo la decisione ma chiediamo che la voce delle industrie sia comunque garantita". Anche lo strumento di partenariato pubblico-privato "va stabilito meglio, è in controtendenza con alcune indicazioni europee", ha concluso Conforti. (ANSA).

Porti: successo per missione italiana a fiera Shanghai

Presidente Autorità Salerno, ora finire presto opere per scali



(ANSA) NAPOLI, 15 GIU - "Particolare interesse e successo" ha riscosso la presentazione del porto di Salerno che, insieme agli altri scali italiani raccolti sotto l'emblema "Italy all in one", ha partecipato al Transport Logistic China 2016 di Shanghai, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. Lo afferma in una nota il presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata.

"Sono soddisfatto - ha detto Annunziata - per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania".

La missione salernitana fa parte della spedizione italiana che dopo due anni ritorna, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale in corso fino a domani in Cina.

Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.

L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.

L'Italia, si legge nella nota, è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

- segue

"Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha spiegato Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione italiano - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". (ANSA).

Porti: scali italiani parteciperanno a fiera in Cina

Con una collettiva coordinata da Assoporti



(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 15 GIU - I porti italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Dieci i porti presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one": Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

"L'obiettivo della presenza in Cina - è detto in un comunicato - è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale nei primi sei mesi dell'anno di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più rispetto al 2015. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana".

"Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha commentato il vicepresidente di Assoporti, Antonio De Simone - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". (ANSA).

Porti: anche Autorità Palermo a 'Transport logistic China'

Obiettivo rafforzare relazioni scali italiani-imprese asiatiche



(ANSA) - PALERMO, 15 GIU - Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Savona, Genova, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. (ANSA).

Il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016



Gli scali italiani insieme a Shanghai sotto l'emblema "Italy all in one"

"Particolare interesse e successo per il nostro Porto" – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. "Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania." Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste. L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, "siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante."

Grande interesse per il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016. I porti italiani insieme a Shanghai sotto l'emblema "Italy all in one"



Presidente Andrea Annunziata con Andrea De Sio Office Manager della GF Logistic China parte del Gruppo Gallozzi

Shanghai, 15 giugno 2016 – “Particolare interesse e successo per il nostro Porto” – dichiara il Presidente dell’Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica.

“Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania.” Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all’evento biennale “Transport Logistic China”, organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all’analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Il Presidente Andrea Annunziata con i Presidenti

delle Autorità Portuali di Trieste, Taranto e Messina

[cliccare per ingrandire](#)



- segue

Presenti nel padiglione “Italian Ports Association” sotto l’emblema “Italy all in one”, 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.

L’obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei.

Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all’Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l’acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell’anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.

Del resto, l’Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l’interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoport e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, “siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l’importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante.”

Grande interesse per il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016



SALERNO – “Particolare interesse e successo per il nostro Porto” – dichiara il Presidente dell’Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica.

“Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania.”

Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all’evento biennale “Transport Logistic China”, organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all’analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Presenti nel padiglione “Italian Ports Association” sotto l’emblema “Italy all in one”, 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.

L’obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei.

Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all’Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l’acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell’anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.

Del resto, l’Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l’interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, “siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l’importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante.”

I porti italiani in vetrina in Cina

Gioia Tauro - Dieci i porti presenti nel padiglione «Italian Ports Association» sotto l'emblema «Italy all in one»: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.



Gioia Tauro - I porti italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale «Transport Logistic China», una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. **Dieci i porti presenti nel padiglione «Italian Ports Association» sotto l'emblema «Italy all in one»: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.** «L'obiettivo della presenza in Cina - è detto in un comunicato - è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale nei primi sei mesi dell'anno di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più rispetto al 2015. **Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.** «Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha commentato il vicepresidente di Assoporti, Antonio De Simone - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante».

LIVORNO-LA SPEZIA Dieci porti italiani presenti a fiera in Cina

I PORTI italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale 'Transport Logistic China', una delle più importanti manifestazioni fieristiche del settore. Tra i dieci i porti presenti anche quelli della Spezia e di Livorno. Lo scopo è rafforzare le relazioni con le imprese cinesi per incrementare i traffici verso i mercati europei.

I porti italiani «ritornano» in Cina

OOO Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale «Transport Logistic China», una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all' analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione «Italian Ports Association» sotto l' emblema «Italy all in one», 10 porti: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. L' obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse.

Il porto di Palermo a "Transport logistic China" per rafforzare le relazioni internazionali

PALERMO - Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport logistic china", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analogha manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian ports association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti italiani tra cui quello del capoluogo.

L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Del resto, l'Italia è tra i principali paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

Transport Logistic China, Annunziata: "Grande interesse per il porto di Salerno"

I più letti di oggi 1. Transport Logistic China, Annunziata: "Grande Interesse per il porto di Salerno" Annunziata con i presidenti delle Autorità Portuali di Trieste, Taranto e Messina Il presidente dell' Autorità Portuale di Salerno Andrea Annunziata è in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. Dopo due anni i porti italiani sono ritornati in Cina per essere protagonisti, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale organizzato dal 14 al 16 giugno in alternanza all' analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l' emblema "Italy all in one", ben dieci porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (Lpa), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste. "Particolare interesse e successo per il nostro porto" fa sapere dalla Cina il presidente Annunziata, che aggiunge: "Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente che la definitiva consacrazione del porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere,

che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro scalo, per gli interporti e per le aree interne della provincia e di tutta la Campania". L' obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenze i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all' Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l' acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell' anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. Del resto, l' Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l' interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. Il presidente Antonino De Simone, vicepresidente di Assoporti e capo-delegazione, a margine di un incontro con delegati cinesi, ha commentato: "Siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l' importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". Argomenti:

In dirittura il decreto sui Punti franchi

La bozza è pronta. [redacted] ampi poteri di gestione e autorizzazione degli investimenti. La firma attesa a luglio

di Giuseppe Palladini

di Giuseppe Palladini

Il decreto sulla gestione dei punti franchi, che apre nuove prospettive per l'intero scalo, e non solo, è in dirittura d'arrivo. Per ora si tratta di una bozza, elaborata dallo Studio Zuanarelli per conto del ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, alla cui stesura ha collaborato [redacted] che ha coordinato le posizioni di diversi attori, fra cui le Dogane e il Coordinamento dei lavoratori portuali.

Il testo è arrivato da alcuni giorni sui tavoli delle parti. Una volta che ciascuna avrà apportato eventuali osservazioni, e rispedito il testo al dicastero, il provvedimento sarà pronto per la firma del ministro Delfino. «Queste norme», osserva il segretario generale [redacted] Mario Sommariva - sono collegate al decreto legislativo che definirà le autorità portuali di sistema. L'au-

spicio è che la firma del ministro sia posta entro metà luglio».

La nuova normativa sulla gestione e la regolamentazione dei punti franchi si applicherà alle aree del Porto nuovo e ai punti franchi creati di recente con lo spostamento di parte del Punto franco vecchio a Ferenetti, Prosecco, al Canale navigabile, alle Noghere e all'area Teseco.

In proposito Sommariva sottolinea che il decreto, dando al presidente [redacted] i poteri di direttore del porto franco (previsto dall'Allegato VIII del Trattato di pace, ndr), «va oltre la legge 84/94 e regola la gestione in punto franco delle aree retroportuali».

Numerosi e articolati i poteri attribuiti [redacted] a cominciare dall'autorizzazione alla manipolazione delle merci e alla produzione di

beni e servizi, anche a carattere industriale. «È la strategia che portiamo avanti da un anno», commenta Sommariva. «Stiamo lavorando intensamente per attrarre investitori internazionali. È una nuova visione del porto franco come collettore di investimenti che si integrano con i traffici».

Il segretario generale conferma che l'interesse c'è, ma non va oltre. Una prova tangibile la si è avuta martedì scorso, con l'incontro tra i responsabili di Amazon, colosso mondiale delle vendite on-line, la presidente della Regione Sarcinelli, il sindaco Cosolini e i rappresentanti [redacted]

In cui si sono approfondite anche le opportunità offerte dal porto franco. Sempre in questa ottica, negli ambienti portuali si parla dell'interesse di una multinazionale Usa dell'informatica a insediare

una struttura per l'assemblaggio di componentistica.

La bozza del decreto è stata ieri al centro di un incontro nella sede del Cral [redacted] organizzato dal Coordinamento dei lavoratori portuali (Cilpt-Uil). «Siamo nati per far rispettare l'Allegato VIII - ha rimarcato il segretario Stefano Puzzer - Dopo lo sciopero dell'agosto 2015, [redacted]

[redacted] che ringraziamo, ha rispettato l'impegno di creare una commissione di studio sull'Allegato VIII, alla quale ha preso parte il nostro legale Nienla Spinzza (candidato sindaco con la lista Uniti per Trieste, ndr). Il primo risultato è questa bozza del decreto attuativo del regime di porto franco».

«Si aprono grandi potenzialità per il porto - ha rilevato a sua volta Spinzza - L'Authority avrà la piena potestà sul porto franco, autorizzando e gestendo gli investimenti».



Il Porto nuovo è una delle aree nelle quali sarà applicato il decreto sulla gestione dei punti franchi

Porti: Venezia; Costa, Offshore non ha alternative

Unica soluzione per restituire accessibilità nautica



(ANSA) - VENEZIA, 15 GIU - "Il Voops, il Venice offshore onshore port system, non ha alternative". Lo afferma il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa, sulla realizzazione della piattaforma offshore al largo delle bocche di porto di Venezia.

"Solo l'accoppiata conca di Malamocco, messa finalmente in condizione di operare, e piattaforma d'altura, oggi pensata per traffici container e petroliferi - prosegue - sono in grado di restituire al porto di Venezia l'accessibilità nautica attualmente sacrificata sull'altare della salvaguardia e del sistema di paratie mobili del Mose".

"Non illudiamoci quindi - conclude - che basti allargare una conca, con un investimento statale non inferiore a quello necessario per la piattaforma d'altura, per risolvere i problemi di accessibilità nautica di Venezia. Il vero 'piano B' si tradurrebbe nella rinuncia, in prospettiva, allo sviluppo portuale di Venezia". (ANSA).

Porto offshore di Venezia, la conca e i “piani b”



La posizione dell'Ap

Il VOOPS, il Venice Offshore Onshore Port System, non ha alternative. Solo l'accoppiata conca di Malamocco, messa finalmente in condizione di operare, e piattaforma d'altura, oggi pensata per traffici container e petroliferi, sono in grado di restituire al porto di Venezia l'accessibilità nautica attualmente sacrificata sull'altare della salvaguardia e del sistema di paratie mobili del MoSE. Oggi che la soluzione è al vaglio finale del Governo c'è chi prova a proporre una soluzione B, con una strana alleanza tra chi teme che la soluzione A passi (e sa che il miglior modo di bloccarla è quello di produrre alternative B) e chi teme, al contrario, che non passi (e cerca di accontentarsi del meno peggio). Errori simmetrici. Evidenti appena si ricordi che la cosiddetta soluzione B si fonda sull'idea del rifacimento della conca di navigazione a Malamocco messa in grado di far passare le navi new Panamax contando sul fatto che il canale Malamocco-Marghera nel suo primo tratto, fino all'attuale porto petroli di San Leonardo, ha profondità utili attorno ai 14 m. E fin qui sembra facile, ma solo se si trascura il completamento dello scenario. È evidente che se le navi new Panamax dovessero poter entrare in laguna occorrerebbe poi costruire attorno a San Leonardo un nuovo porto, di dimensioni sufficienti ad accogliere i mega carichi delle mega navi, imbonendo parte della laguna con nuove casse di colmata e costruendovi strade e/o ferrovie di collegamento translagunare. Immaginare di voler ottenere il via libera ambientale per un tale intervento sulla laguna contrario a tutta la filosofia della legislazione speciale a salvaguardia di Venezia e della sua laguna è un controsenso storico e culturale che potrebbe raggiungere il solo scopo di distruggere il “piano A”: la piena restituzione dell'accessibilità nautica al porto di Venezia grazie al VOOPS (sistema portuale offshore-onshore). Non illudiamoci quindi che basti allargare una conca, con un investimento statale non inferiore a quello necessario per la piattaforma d'altura, per risolvere i problemi di accessibilità nautica di Venezia. Il vero “piano B” si tradurrebbe nella rinuncia, in prospettiva, allo sviluppo portuale di Venezia gettando alle ortiche centinaia di ettari oggi convertibili in un futuro portuale, portuale industriale e logistico, all'enorme dotazione infrastrutturale che a Porto Marghera si è accumulata in oltre cent'anni di storia (solo le infrastrutture pubbliche oggi funzionanti hanno un valore di ricostruzione non inferiore ai 3 miliardi di euro), alla facilità di collegamenti stradali ferroviari e, esclusivi, di navigazione interna dei quali Venezia è già dotata nonché alla oggettiva maggior vicinanza ai mercati manifatturieri italiani ed europei. La riconversione industriale di Porto Marghera perderebbe poi senza porto efficiente il suo maggior asset localizzativi. E se la Cina con la strategia OBOR – One Belt One Road ha indicato Venezia come terminale occidentale della Via della seta marittima, non è per un omaggio storico a Marco Polo, ma una scientifica valutazione del team di esperti che ha preparato la strategia cinese. Per l'oriente, Venezia è la porta d'ingresso europea che minimizza i costi oggettivi della catena logistica Estremo oriente-Europa, loro ne sono certi e sono pronti ad investire e noi?

«PIANO B» NON ESISTE»

Venezia, Costa insiste «Porto Offshore necessario»

«Il Venice Offshore Onshore Port System, non ha alternative». Il presidente del porto Paolo Costa insiste: «Solo l'accoppiata conca di Malamocco, messa finalmente in condizione di operare, e piattaforma d'altura, oggi pensata per traffici container e petroliferi, sono in grado di restituire al porto di Venezia l'accessibilità nautica attualmente sacrificata sull'altare della salvaguardia e del sistema di paratie mobili del MoSE».

L'azienda veneziana è convinta di essere arrivata praticamente al termine del percorso. «La soluzione è al vaglio finale del Governo e c'è chi prova a proporre una soluzione B, con una strada all'ancora ma chi teme che la soluzione A passi (e sa che il miglior modo di bloccarla è quello di produrre alternative B) e chi teme, al contrario, che non passi (e cerca di accontentarsi del meno peggio). Errori simmetrici. Evidenti appena si ricorda che la cosiddetta soluzione B si fonda sull'idea del rifacimento della conca di navigazione a Malamocco messa in grado di far passare le non i new Panamax (366x49x15,2) contando sul fatto che il canale Malamocco-Marghera nel suo primo tratto, fino all'at-

tuale porto petroli di San Leonardo, ha profondità utili attorno ai 14 metri». Costa rigetta dunque il piano B proposto e rilancia la dose: «È evidente che se le navi new Panamax dovessero poter entrare in laguna occorrerebbe poi costruire attorno a San Leonardo un nuovo porto, di dimensioni sufficienti ad accogliere i mega carichi delle mega navi, imbonendo parte della laguna con nuove casse di colmata e costruendovi strade e/o ferrovie di collegamento translagunare».

«Non illudiamoci quindi che basti allargare una conca - continua Costa - con un investimento statale non inferiore a quello necessario per la piattaforma d'altura, per risolvere i problemi di accessibilità nautica di Venezia».

E se la Cina con la strategia OBOR - One Belt One Road ha indicato Venezia come terminale occidentale della Via della seta marittima, «non è per un omaggio storico a Marco Polo, ma una scientifica valutazione del team di esperti che ha preparato la strategia cinese. Per l'oriente, Venezia è la porta d'ingresso europea che minimizza i costi oggettivi della catena logistica Estremo oriente-Europa, loro ne sono certi e sono pronti ad investire e suoi?».

Genova: Rixi, all'autorità portuale serve presidente che abbia una visione di lungo periodo

(FERPRESS) – Genova, 15 GIU – “La Liguria è la principale regione portuale del Paese e tra le principali del Mediterraneo. È fondamentale che la politica comprenda a fondo le esigenze degli operatori soprattutto nel momento attuale di riforma portuale portata avanti dal governo. Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico e ai Porti Edoardo Rixi, questa mattina, alla partenza in battello per la visita al porto di Genova organizzata per i consiglieri regionali della IV commissione della Regione Liguria.

“Un porto commissariato non è in grado di dare tutte quelle risposte necessarie agli operatori e in generale alla città di Genova.

Il porto di Genova – ha detto ancora Rixi – potrebbe generare molta più occupazione e traffici, essere meno impattante se fosse gestito in maniera più efficiente ed efficace. Per l'Autorità portuale di Genova è necessario un presidente che abbia una visione a lungo periodo visto che le opere portuali non si realizzano in poco tempo ma hanno un impatto nei decenni futuri”.

“A un anno dall'insediamento della nuova giunta – ha aggiunto l'assessore Rixi – ho ritenuto importante portare i componenti della commissione consiliare competente a vedere direttamente le problematiche della portualità genovese. Vorremmo poi replicare anche a Savona e alla Spezia”.

■ PARLA L'ARMATORE

Onorato: «Minicrociere e una linea per Catania così investo su Genova»

POZZO >> 11

L'ARMATORE ILLUSTRA I SUOI PROGETTI. «CUBA? ANCORA PRESTO PER I TRAGHETTI. MA NOI CI SAREMO»

Onorato: «Così investo sul porto di Genova»

Nuova linea per Catania e rilancio delle mini-crociere verso la Corsica. «La Sardegna? In ripresa»

L'INTERVISTA

FABIO POZZO

RILASATO, prima della partenza della Giraglia Rolex Cup che corre col suo Mascalzone Latino, Vincenzo Onorato s'infervora quando comincia a parlare di marittimi italiani.

Ci arriveremo. Parliamo prima delle sue strategie. Su Genova che novità ha?

«Dal primo settembre apriamo le nuove linee merci da Livorno a Catania e da Catania e Malta. Ho parlato con gli autotrasportatori, hanno insistito per avere una linea da Genova: avranno quattro partenze la settimana per Catania. E poi, il prossimo anno da marzo a giugno, riprendiamo con le minicrociere, da Genova a Bastia: si parte il venerdì si torna la domenica, con tariffe low cost da 99 euro per persona».

Sul traffico merci si sta muovendo molto. Perché?

«Il gruppo è sbilanciato sui passeggeri, è bene crescere anche nel merci. Il mercato c'è, e specialmente in alcune aree della Sicilia e Malta dove esiste un regime di monopolio e dove è quindi più facile inserire nuove linee. I monopoli consentono grandi possibilità di crescita».

Avete aperto anche una linea passeggeri Nizza-Bastia. Ma i protezionisti francesi lasciano agli italiani tutti questi spazi?

«La nostra strategia è di allargarsi su aree limitrofe alle proprie rotte perché più facili da gestire. Non esisteva un collegamento notturno Nizza-Bastia e lo abbiamo fatto. Quanto ai francesi, ci hanno sempre accolto bene. Sul Nizza-Bastia, ad esempio, pensavamo di introdurre catering francese, ma hanno preferito quello italiano delle nostre navi, di Ligabue, che sta con noi dal 1930».

Acquisizioni, rifinanziamento del debito, nuove linee. Qual è la sua strategia in generale?

«Potenziamento sul merci e nei passeggeri sulla Nizza-Bastia».

Altre linee merci?

«È interessante la Civitavecchia-Barcellona, Mista, merci passeggeri».

Cuba?

«Vogliamo andarci assolutamente. Ma non è cosa da domani mattina. Le crociere funzionano subito, perché offrono uno standard elevato. Per i ferry è diverso: non ci sono ancora le strutture turistiche adeguate a terra. Gli americani, esuli inclusi, sono abituati a qualità più alta, mentre i cubani non hanno ancora risorse per fare turismo negli Usa. Senza contare i lacci burocratici. Ripeto, ci stiamo lavorando, abbiamo aperto una società negli Usa, stiamo facendo indagini di mercato, ma ci vorrà molta pazienza e molta prudenza».

Torniamo in Italia. La Sardegna?

«Si sta riprendendo. In questo momento registriamo sul

venduto dal 1° gennaio al 31 dicembre un +6% sul 2015: un incremento di oltre 100 mila passeggeri, a 1,8 milioni».

Aumenta anche il fatturato?

«No, perché le tariffe si sono contratte».

Affrontiamo l'aspetto prezzi: non torneranno più i tempi delle promozioni choc, dell'auto a 1 euro?

«I tempi sono cambiati, ma le tariffe oggi sono comunque basse. L'equazione è: bunker basso, tariffe basse. Ne abbiamo una da Livorno, Piombino e Civitavecchia a Olbia da 65 euro per auto e due passeggeri. Si lamentano solo i passeggeri, che in alta stagione vogliono prenotare il giorno prima della partenza. No, allora paghi. Funziona come con gli aerei, ormai».

L'anno scorso le tariffe erano più alte.

«Il doppio. Ma che potevamo fare? Negli ultimi anni avevamo perso tanti soldi».

A guardare gli ultimi conti del gruppo non può lamentarsi. Da dove esce il margine, se le tariffe sono più basse?

«Dal prezzo del bunker basso, dai volumi e dalla pianificazione e rotazione della flotta».

Parla di volumi. Si è mai pentito di aver acquisito Tirrenia?

«Ma figuriamoci! Ci vuole massa critica sul mercato».

La compagnia si è rinnovata.

«È cambiata. Ma deve cambiare ancora, migliorare. Tutto

e migliorabile e bisogna migliorare».

Torniamo a Nizza-Bastia. Che personale imbarcherà?

«È una linea nazionale francese, potrei imbarcare francesi, ma saranno tutti italiani».

Ecco, ci siamo. La battaglia con Manuel Grimaldi per il personale di bordo italiano.

Si dice che dietro a questo scontro ci siano vecchie rugine personali.

«Disinformazione. Ci conosciamo da tanto tempo, gli uffici dei nostri genitori erano vicini, divisi da una pizzeria. E, anticipo la domanda, non è nemmeno vero che io me la sia presa perché ha aperto sue linee sulla Sardegna. Non sono così stupido da pensare di avere il monopolio sull'isola: se non fosse venuto lui, lo avrebbero fatto altri. Anzi, quando è partito con le sue linee sarde Manuel mi ha invitato a pranzo in Confitarma e ci sono andato. No, il motivo della mia battaglia è ben più serio di una sem-

plice concorrenza».

Ci togliamo il dente con la legge del 1998? Chi imbarca marittimi italiani beneficia di defiscalizzazione e sgravi.

«È un legge fatta per difendere i marittimi italiani. Piano piano, però, gli armatori attraverso accordi sindacali, piccole norme ne hanno intaccato, distorto l'essenza. Io ho 4 mila marittimi italiani: che faccio, li mando a casa?».

Economicamente le converrebbe.

«Un armatore mi ha detto: "ma te che te ne fotte, sbarchi gli italiani a tremila euro il mese e imbarchi filippini a 500 euro, hai 4 mila marittimi, sono 10 milioni al mese di risparmio". Ma io ho marittimi che sono con noi da tre generazioni... Che gli dico: andatevene a casa? Sarebbe il fallimento della mia vita. Nel 2007 ho creato una scuola vela a Napoli per i ragazzi di strada, bambini che pensano che il mondo sia il proprio quartiere, che stando nell'hinterland napoletano non hanno mai visto la città, il mare. L'obiettivo è

aprire gli occhi a questi ragazzi e, poi, offrirgli un posto di lavoro. Sulla mia pagina Facebook ricevo 50-100 domande al giorno. Rispondo che non c'è posto ed è una mortificazione quotidiana».

E allora?

«E allora divento bolscevico. La disoccupazione è una vergogna: noi armatori non paghiamo le tasse e non diamo nemmeno lavoro. E legalizziamo la schiavitù, imbarcando personale extracomunitario che non può nemmeno scendere a fumare una sigaretta».

Se l'è presa anche con le crociere, con Costa e Aida. Dicono che ci sia dietro la sua alleanza con Gianluigi Aponte.

«Aponte ha ragione su certi temi. Io dico che siamo diventati un paradiso fiscale e un Paese generoso: non facciamo pagare le tasse nemmeno agli stranieri, che hanno il tricolore a poppa e pochi italiani a bordo. Parlano del rischio di perdere la bandiera italiana: ma è già persa, se non c'è un collegamento con l'occupazione. Io ho studiato dai gesuiti: mi dicevano di guardare alla sostanza delle cose non alla forma».

Soluzioni?

«Vuoi conservare il privilegio della defiscalizzazione e degli sgravi? Bene, imbarca italiani. Nel caso delle navi da crociera posso anche pensare a una quota del 30%, ecco. Non vuoi? Allora imbarca extracomunitari, con contratti dignitosi, con corsi di formazione alle spalle, altra vergogna per altro questa perché se li pagano i marittimi e sono impartiti dagli armatori, e paga le tasse. Sulla qualità del personale dovrebbe intervenire anche l'Ue, così maniacalmente attenta giustamente sulla sicurezza e sull'inquinamento. Le navi non sbagliano, nel 99% degli incidenti l'errore è umano».

Come finirà la battaglia?

«Io non mollo, sono come un mastino napoletano. Non mollo per la mia gente. Ho dato spazio ai miei figli, perché è venuto il loro tempo, io il mio l'ho fatto e devo fare altro. Mi sono tenuto la presidenza solo per porta-

re avanti questa battaglia».

IL CASO MARITTIMI

È una battaglia che non voglio perdere. La disoccupazione è una vergogna: di fronte a certe cose divento bolscevico

VINCENZO ONORATO
armatore



LA VISTA

Rixi guida la commissione “A palazzo San Giorgio presidente con una visione”

Il commissariamento del porto di Genova deve finire. Perché senza nulla voler togliere all'ammiraglio Giovanni Fattorino che sta reggendo le sorti di Palazzo San Giorgio, soltanto un presidente nel pieno delle sue funzioni può governare le nuove sfide a cui è chiamato il porto di Genova. Parola di Edoardo Rixi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, che ieri ha guidato per i moli della Lanterna i consiglieri della IV commissione.

«Un porto commissariato non è in grado di dare tutte quelle risposte necessarie agli operatori e in generale alla città di Genova — spiega Rixi — Il porto di Genova potrebbe generare molta più occupazione e traffici, essere meno impattante se fosse gestito in maniera più efficiente ed efficace. Per questo è necessario un presidente che abbia una visione a lungo periodo visto che le opere portuali non si realizzano in poco tempo ma hanno un impatto nei decenni futuri».

Di più, l'assessore non dice, mentre impazza da mesi il to-to-presidente e la legge di riforma delle autorità portuali si prepara alla sua approvazione finale. Il via libera dalle commissioni competenti di Camera e Senato potrebbe già arrivare entro la metà di luglio. A questo punto il consiglio dei ministri dovrebbe approvare in via definitiva la legge prima della pausa estiva. Ma il nuovo presidente? L'intesa va cercata fra



L'assessore Edoardo Rixi con il presidente Giovanni Fattorino

“Il Gottardo può essere una grande opportunità, ma se non ci collegheremo diventerà un problema serio”

ministro dei Trasporti e presidente della Regione, ma il rischio di scavalcare l'estate è quanto mai probabile. Nel frattempo, Rixi mette in guardia anche su un altro avvenimento, di per sé positivo, come l'apertura del Gottardo. Una volta che il collegamento sarà operativo, infatti, la Liguria non potrà permettersi il lusso di non avere nuove infrastrutture per servire il corridoio Genova-Rotterdam. Altrimenti anche il Gottardo sarà un grande problema perché consentirà agli scali del Nord Europa di servire direttamente la pianura padana senza bisogno della Liguria.

(mas.m.)

ANSA/LEADER MEDIALA

Toti: «Forza Italia è in salute e l'onda renziana si sta ritirando»

Esul ballottaggio di Savona nessun dubbio: pronti a governare

PRESIDENTE Giovanni Toti, partiamo dalla cronaca: come sta Silvio Berlusconi?

«Sta bene. E si riprende molto rapidamente, mi dicono, e anche dal punto di vista emotivo e di spirito».

Sia sincero: Fi reggerà alla malattia del Cavaliere?

«Forza Italia non solo regge, ma è anche in buona salute.

Stiamo parlando di un partito che, nonostante tutto quello che è accaduto, ha preso il 20% a Milano e lo troviamo al ballottaggio a Savona. Che governa saldamente la Lombardia e il Veneto. Dato il panorama della politica italiana, Fi sta ritrovandola rotta dopo momenti difficili. Sono ottimista».

Ma con Berlusconi fuori campo, la leadership potrebbe passare a Salvini?

«Il tema della leadership del centrodestra è subordinato al tema del futuro. Con la leadership del centrodestra intendo il candidato che sfiderà Renzi. E poiché non ho motivi di credere che questa maggioranza e questo governo vogliano cambiare l' Italicum, l' unico modo che il centrodestra ha di essere competitivo è quello di fare una lista unica, attivando anche sistemi di democrazia complessiva. I tre partiti devono dialogare, sedersi ad un tavolo e parlare. Ci servono regole che ci consentano di dirimere le controversie come è accaduto recentemente. Gli elettori sono più avanti delle classi dirigenti dei nostri partiti e ci vogliono uniti contro Renzi. È le gittimo che ciascuno nutra ambizioni e affetto nei confronti del proprio marchio di origine, fino a quando però non si trasformino in autolesionismo».

Sta pensando a quello che è accaduto a Roma?

«Nessun partito del centro destra da solo è competitivo contro il Pd o il M5S, ma insieme siamo stracompetitivi».

In questa situazione avrà un ruolo nazionale più forte?

«Sono già abbastanza impegnato. Ho scelto di governare la Liguria e dimostrare che una coalizione di centrodestra non solo può vincere, ma può anche esprimere una politica molto efficace e alternativa a quella del governo Renzi. E' il mio esperimento e il mio contributo».

- segue

Veniamo a Genova. Dicono che lei sia arrabbiato perché sull' **Autorità portuale** il ministro Delrio sta temporeggiando troppo.

«Dopo uno stallo troppo lungo, che non è dipeso da noi, saremo tra poco in grado di mettere mano alla governance. Ho sempre chiesto un' autorità **portuale** coerente con il nostro modello di sviluppo. Non pretendo di decidere da solo, ma di confrontarmi con l' attenzione che deve ricevere una regione importante come la nostra. Di certo non sono disponibile a valutare opzioni del passato che si sono già dimostrate fallimentari».

A Genova stanno emergendo problemi per la Fiera che sembra senza futuro. Ma anche per Ericsson che ha presentato un piano di esuberi.

«Genova non può abdicare al settore fieristico, alla nautica soprattutto. Fiera è stata letteralmente fatta a pezzi dalla malagestione degli anni passati di Comune e Regione. Stiamo cercando di salvare il salvabile, mentre altri stanno venendo meno ai loro impegni. Mi auguro che anche da parte delle associazioni di categoria vi sia un sussulto di responsabilità perché per avere successo occorre uno sforzo comune».

E su Ericsson?

«Intanto abbiamo chiesto un piano industriale vero, quello consegnato ora non lo è».

Ma sullo sviluppo della collina degli Erzelli, non c' è stato un po' troppo ottimismo?

«È un progetto che io non avrei fatto, ma l' ho ereditato e lo porteremo avanti: il fallimento sarebbe troppo doloroso. C' è un' area di sviluppo urbanistico che deve essere completata e non c' è dubbio che il trasferimento dell' Università debba essere fatto e anche rapidamente».

Nel 2017 si voterà a Genova.

State già lavorando a una candidatura forte?

«Ci stiamo lavorando. Sarà un candidato ottimo e sarà scelto da tutta la coalizione».

I ballottaggi sono un avviso di sfratto per Renzi?

«L' onda renziana si sta ritirando. È un Pd che fatica a Torino dove ha governato la città e la Regione, a Milano dove pensavano di aver messo radici, e addirittura a Roma; a Napoli, poi, non è neppure arrivato ai ballottaggi. In Liguria abbiamo avuto successi e chi pensava a rivalse elettorali è stato fermato sulla linea del Piave. A Savona, infine, dopo 10 anni di amministrazione Pd abbiamo colto un grande risultato: siamo al ballottaggio e siamo pronti ad assumerci la responsabilità di governo con un ottimo sindaco e un' ottima squadra».

Ha chiesto il voto anche ai grillini di Savona?

«No. Chiedo il voto a tutti i cittadini savonesi che non vogliono che si replichi la situazione che hanno avuto per anni: una città stanca, prive di prospettive, dalla quale i giovani fuggono, al centro di una riviera turistica ma senza goderne i vantaggi. Non è il voto tra centrosinistra e centrodestra, ma tra conservazione e cambiamento».

Ma se vincerà il centrosinistra, la Regione si impegnerà ancora nella realizzazione del museo del turismo a Villa Zanelli?

«Ma certo. Noi collaboriamo con chiunque governi Savona per il nuovo waterfront, per un nuovo piano delle spiagge, per mettere a sistema i beni culturali e architettonici dal Priamar alla Cappella Sistina, senza dimenticare il Brandale e infine per il parco e il museo del turismo. Sono un po' scettico però che tutto questo si riesca a fare se il centrosinistra tornerà a governare quella città».

Informatore Navale

Integrare mare e ferro, il seminario alla Spezia



Integrare mare e ferro, una sfida possibile. E' questo il tema che caratterizzerà il seminario in programma mercoledì 6 luglio al porto della Spezia (Auditorium del porto, via Fossamastra, ore 9,30).

La sfida della competitività del sistema logistico italiano si gioca e si vince in particolare sull'integrazione mare-ferrovia. L'Autorità portuale di La Spezia - anche in virtù di una **leadership consolidata da anni** nell'utilizzo dei binari per lo smistamento dei container da e per il porto - ha deciso di accendere i riflettori su innovazione e prospettive, promuovendo il confronto fra operatori ferroviari, logistici e portuali.

Risposte e Turismo

Presentata la 6° edizione di Carriere@ICD, il 30 settembre alla Spezia

Il 30 settembre sbarca alla Spezia CARRIERE@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al comparto crocieristico riservato a studenti universitari e giovani sotto i 27 anni di età. Candidature aperte fino a venerdì 15 luglio. 50 i posti disponibili per partecipare all'iniziativa in programma nell'ambito della 6° edizione di Italian Cruise Day.

Fa tappa alla Spezia (Auditorium del Porto) venerdì 30 settembre CARRIERE@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al comparto crocieristico in programma all'interno dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento per l'industria crocieristica italiana ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia. 50 i posti disponibili riservati a candidati in possesso di uno dei due seguenti requisiti: essere iscritto a università/master italiani e non avere più di 27 anni di età. Verranno selezionati dalla segreteria organizzativa tra tutte le candidature inviate entro venerdì 15 luglio attraverso il form disponibile nella sezione Spazio Giovani del sito di Italian Cruise Day. I ragazzi selezionati (sulla base di criteri che comprendono la formazione, il titolo di studio, la conoscenza delle lingue straniere ed eventuali esperienze professionali maturate nel settore) avranno l'opportunità di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con i referenti di alcune delle più importanti aziende del comparto crocieristico nazionale. Un settore in cui operano non solo compagnie di crociera e aziende portuali ma anche agenzie marittime, tour operator e network, agenzie di viaggi ed altre realtà.

Oltre a Risposte Turismo ed i partner dell'edizione 2016, Autorità Portuale e Discover La Spezia, i giovani potranno incontrare, tra gli altri, i rappresentanti di Intercruises, MSC Crociere, Stazioni Marittime di Genova, Costa Crociere, Dreamlines, Royal Caribbean International, Ant Bellettieri & Co, Aloschi Bros., Porto di Livorno 2000, Pesto Sea Group.

L'Avvisatore Marittimo

DOPO SEI SETTIMANE DI REFITTING



Livorno, primo scalo della Tui Discovery

Primo scalo a Livorno della nave "Tui Discovery", la motonave della Compagnia Tui Cruises che ha compiuto ieri il viaggio inaugurale toccando il nostro porto dopo sei settimane di re-fitting e che affianca le navi "Mein Schiff" e "Thomson Majesty" appartenenti allo stesso Gruppo. Orneggiata alla Banchina Molo Italia Nord, la "Tui Discovery" di 264 metri di lunghezza e di 36,30 di larghezza, 64.462 tonnellate di stazza, batte bandiera maltese ed ha a bordo circa 2000 passeggeri prevalentemente inglesi. Su invito dell'Agenzia ICSS nella persona di Paolo Davina, alla presenza del Comandante della nave e del Direttore della crociera, si è svolta la cerimonia dello scambio

dei cresti inaugurati alla quale hanno partecipato il Comandante della nave, il Capitano di Livorno, accompagnato dal Segretario Generale e Presidente di Porto di Livorno 2000, Massimo Provinciali, insieme alla delegazione di funzionari del Porto di Livorno 2000. Presenti anche Massimo Riccasoli dell'Agenzia delle Dogane ed il Capo Piloti, Massimiliano Lupi. La nave proveniente da Civitavecchia proseguirà per Cannes e toccherà Livorno per 9 volte con scali previsti il mercoledì, ogni 15 giorni fino al prossimo 19 ottobre con un notevole potenziamento dei servizi da parte della Gruppo Tui che ha come base il Porto di Palma di Maiorca.

Il governatore a Bruxelles cita l'esempio di Piombino

- PIOMBINO -

HA CITATO il caso Piombino il presidente della Regione Enrico Rossi nel suo intervento a Bruxelles al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, chiamato a votare un progetto di parere sul settore dell'acciaio. «L'Europa non può e non deve abbandonare il settore dell'acciaio - è stato l'appello di Rossi nel suo intervento -. Il prezzo che si pagherebbe sarebbe l'impoverimento di tutta l'industria europea e della sua capacità di innovare e di competere in un mercato globalizzato. Le istituzioni continentali - ha aggiunto - devono ascoltare e raccogliere il vero e proprio monito vivente che viene dalle lotte degli operai: è una battaglia per il lavoro e contro la di-

gregazione dell'Europa». In tutta l'Europa si contano cinquecento stabilimenti sparsi in 23 paesi e dove lavorano 330mila persone. Nel 2014 sono state prodotte 169 milioni di tonnellate di acciaio, pari al 10 per cento dell'intera produzione mondiale, con 166 miliardi di euro di fatturato, l'1,3% del Pil europeo. «Apprezziamo il documento della Commissione - dice il presidente toscano - Dopo anni in cui è stato detto che l'Europa doveva rinunciare alla siderurgia, oggi l'Europa mi sembra rinasciuta e ha ribadito il ruolo importante di tutta l'industria, con il 20% di occupati da collocare in quel settore». Rossi è soddisfatto anche per i suggerimenti recepiti, che riguardano il superamento della concorrenza in-



PRESIDENTE Enrico Rossi

terna. La vera battaglia è però con la Cina, verso cui per il presidente l'Europa deve essere «unita come un solo uomo. Non è possibile che faccia la padrona del mondo sfruttando il dumping sociale e ambientale ed erogando acqua e energia elettrica con prezzi ribassati e coperti da risorse statali».

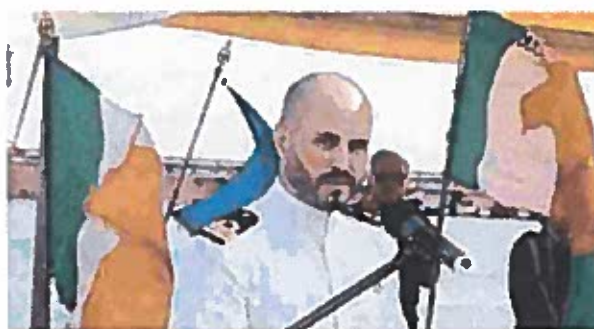
Porto, inizia il periodo più caldo La sicurezza si mette in moto

Motovedette, gommoni e uomini a terra per controllare la costa

di PIOMBINO

AL VIA la stagione estiva: intensificato il lavoro degli uomini dell'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Piombino, comandati dal tenente di vascello Vittorio Vanacore. Due motovedette a Piombino, gemelloni a San Vincenzo e Follonica più gli uomini a terra. Vasto il territorio di competenza, che comprende cinque comuni: Scarlino, Follonica, Piombino, San Vincenzo e Castagneto Carducci.

E PROPRIO in questi periodi si stanno susseguendo incontri settimanali con tutti i soggetti compreso l'associazionismo, per organizzare il lavoro che ha come obiettivo quello della sicurezza. Se la costa è ben controllabile, solo alcune calette possono creare certe difficoltà al momento di un soccorso. In aumento invece sono i traffici dei natanti, come in aumento è la previsione di arrivi e partenze dal porto di Piombino. «Stanno mantenendo gli standard di sicurezza malgrado gli elevati traffici» ha commentato il comandante Vanacore - la macchina della sicurezza accompagna la progressiva evoluzione del porto e dei suoi dintorni. «Traffici in aumento su un porto che è in trasformazione e che sta crescendo. Il porto industriale si sta ampliando e di-



AL POSTO DI COMANDO il tenente di vascello Vittorio Vanacore coordina i lavori per la sicurezza in porto

versificando con nuovi settori. Stanno intanto proseguendo i lavori di ampliamento del molo Pecoraro, che sarà presto pronto per le navi passeggeri, così come sarà presto termina-

ta la piattaforma per il refitting navale. Una complessa evoluzione infrastrutturale che richiede vigilanza e disciplina sotto il profilo della sicurezza marittima». E alla vigilia del

primo week end da bollino nero, quello che sta per iniziare, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione del Comitato Welfare della Gente di Mare che vede coinvolti tutti gli operatori portuali e di cui il comandante del porto Vittorio Vanacore è presi-

STRUTTURA IN CRESCITA

Il traffico di natanti è in aumento, così come arrivi e partenze

dente. In vista dell'aumento dei traffici «abbiamo riaperto il fondo in caso di marittimi abbandonati» ha dichiarato il comandante Vanacore - e previsto una sala di accoglienza con wifi». Il comandante al termine della riunione ha sottolineato l'importanza dei servizi tecnico nautici nell'efficacia e tempestività d'azione del Comitato Welfare, «quali primo punto di contatto e soggetti qualificati ad individuare situazioni non solo di condizioni «sub-standard» della navi, ma anche di potenziali minacce alla pubblica incolumità, al porto ed all'ambiente».

LA GUARDIA Costiera di Piombino ricorda il numero blu gratuito 1530 emergenza in mare, sempre attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale.

m. p.

PRONTI A GESTIRE L'EMERGENZA

«ABBIAMO RIAPERTO IL FONDO IN CASO DI MARITTIMI ABBANDONATI - HA DICHIARATO IL COMANDANTE VITTORIO VANACORE - E PREVISTO UNA SALA DI ACCOGLIENZA CON WIFI»

Green Port: accordo AP Ancona e Rete Autostrade Mediterranee per la sostenibilità delle attività portuali



(FERPRESS) – Ancona, 15 GIU – Nel corso della sessione plenaria del Forum AIC, ieri ad Ancona con rappresentanti di tutte le Camere di commercio dell'area macroregionale, il Presidente dell'Autorità portuale di Ancona Rodolfo Giampieri ha firmato con il Presidente di RAM – Rete Autostrade Mediterranee, società del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per lo sviluppo delle Autostrade del Mare con esperienza specifica sul tema della sostenibilità – On. Antonio Cancian il Protocollo di intesa in materia di Green Ports.

L'iniziativa, congiuntamente promossa dai due Enti, consentirà all'Autorità portuale di avvalersi del supporto di RAM, per valutare azioni specifiche per rafforzare la sostenibilità ambientale delle attività portuali.

Immediato il riferimento del Presidente Giampieri allo sviluppo sostenibile delle nuove attività del porto di Ancona connesse al traffico passeggeri. "Questo protocollo rappresenta un importante tassello per la strategia del porto di Ancona di crescere nel rispetto delle esigenze della città e del territorio, con una dinamica sostenibile che rappresenta un elemento competitivo per il futuro.

L'iniziativa ci consentirà di individuare soluzioni, in particolare per lo sviluppo dei traffici traghetti e crociere, a partire da un approccio scientifico, strutturato e pragmatico.

Un'esigenza particolarmente sentita in considerazione della prossimità del porto con il centro urbano e della sfida lanciata al porto e alla città di Ancona dal Presidente di MSC Crociere Pier Francesco Vago con la proposta Ancona home port. Le occasioni di sviluppo dello scalo e del territorio vanno coniugate con la dimensione della sostenibilità e della relazione con la città; sono temi che non riguardano solo Ancona, ma tutti i porti europei come chiaramente emerso al summit annuale di ESPO (Organizzazione Europea dei Porti Marittimi) tenutosi a Dublino ad inizio mese."

Il Protocollo Green Port prevede la cooperazione tra RAM e l'Autorità portuale di Ancona per svolgere dei casi di studio specifici sul porto al fine di analizzare dal punto di vista tecnico (Masterplan) ed economico-finanziario (Business Plan) l'implementazione di eventuali interventi ritenuti prioritari dall'Autorità Portuale ed in linea con i propri Piani Energetici ed Ambientali che portino al miglioramento delle performances ambientali delle attività in ambito portuale, con la possibilità di accedere a finanziamenti comunitari dedicati.

Cancian, condividendo quanto espresso dal Presidente Giampieri, ha dichiarato "Questa iniziativa in uno scalo innestato nella città, come Ancona, è importante perché crea occasioni di sviluppo sostenibile, rafforza e rinnova il rapporto tra il porto ed il territorio."

Ancona, accordo Ap-Rete Autostrade Mediterranee

Connettere il **porto di Ancona** sempre più strettamente e in modo sostenibile al sistema di collegamenti che evolve sulle acque del Mediterraneo. E' questo lo scopo del documento sottoscritto da Antonio Cancian, presidente di Rete Autostrade Mediterranee (Ram), e Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità portuale del capoluogo marchigiano.

La Ram è una società in house del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che opera con l'obiettivo di sviluppare le reti di trasporto marittime a corto raggio e valorizzare l'apporto strategico che esse sono in grado di fornire al sistema di collegamenti dell'area euro-mediterranea.

"Il protocollo d'intesa è sul tema del Green port - spiega Giampieri - ha come scopo inserire l'elemento sostenibilità nelle nuove attività portuali legate al traffico passeggeri. Per farlo, ci avvaliamo della competenza scientifica della Ram, grazie alla quale è possibile costruire i progetti necessari anche per accedere ai fondi europei collegati".

PORTO DI ANCONA: ACCORDO GREEN PORT PER LA SOSTENIBILITA' DELLE ATTIVITA' PORTUALI



ANCONA – Nel corso della sessione plenaria del Forum AIC, in corso ad Ancona con rappresentanti di tutte le Camere di commercio dell'area macroregionale, il Presidente dell'Autorità portuale di Ancona Rodolfo Giampieri ha firmato con il Presidente di RAM – Rete Autostrade Mediterranee, società del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per lo sviluppo delle Autostrade del Mare con esperienza specifica sul tema della sostenibilità – On. Antonio Cancian il Protocollo di intesa in materia di Green Ports.

L'iniziativa, congiuntamente promossa dai due Enti, consentirà all'Autorità portuale di avvalersi del supporto di RAM, per valutare azioni specifiche per rafforzare la sostenibilità ambientale delle attività portuali.

Immediato il riferimento del Presidente Giampieri allo sviluppo sostenibile delle nuove attività del porto di Ancona connesse al traffico passeggeri. "Questo protocollo rappresenta un importante tassello per la strategia del porto di Ancona di crescere nel rispetto delle esigenze della città e del territorio, con una dinamica sostenibile che rappresenta un elemento competitivo per il futuro. L'iniziativa ci consentirà di individuare soluzioni, in particolare per lo sviluppo dei traffici traghetti e crociere, a partire da un approccio scientifico, strutturato e pragmatico. Un'esigenza particolarmente sentita in considerazione della prossimità del porto con il centro urbano e della sfida lanciata al porto e alla città di Ancona dal Presidente di MSC Crociere Pier Francesco Vago con la proposta Ancona home port.

Le occasioni di sviluppo dello scalo e del territorio vanno coniugate con la dimensione della sostenibilità e della relazione con la città; sono temi che non riguardano solo Ancona, ma tutti i porti europei come chiaramente emerso al summit annuale di ESPO (Organizzazione Europea dei Porti Marittimi) tenutosi a Dublino ad inizio mese."

Il Protocollo Green Port prevede la cooperazione tra RAM e l'Autorità portuale di Ancona per svolgere dei casi di studio specifici sul porto al fine di analizzare dal punto di vista tecnico (Masterplan) ed economico-finanziario (Business Plan) l'implementazione di eventuali interventi ritenuti prioritari dall'Autorità Portuale ed in linea con i propri Piani Energetici ed Ambientali che portino al miglioramento delle performances ambientali delle attività in ambito portuale, con la possibilità di accedere a finanziamenti comunitari dedicati.

L'On. Antonio Cancian, condividendo quanto espresso dal Presidente Giampieri, ha dichiarato "Questa iniziativa in uno scalo innestato nella città, come Ancona, è importante perché crea occasioni di sviluppo sostenibile, rafforza e rinnova il rapporto tra il porto ed il territorio."

ADRIATICO-IONIO

Ancona, meeting del progetto "Carica"

Tre giorni di incontri tra i nove partner di progetto per discutere di potenziamento delle autostrade del mare e di rafforzamento della connettività tra le regioni dell'area Adriatico-Ionica. Sono i temi proposti dal meeting di partenariato nell'ambito del progetto Carica - Capitalization of Adriatic-Ionian Reliable Inter-nodal Connections to support the Eusir Action plan, approvato a maggio 2016 nell'ambito del programma Ipa Adriatico Cbc, Targeted Call su Eusir. I partner provenienti da Italia, Grecia, Croazia, Montenegro e Bosnia-Herzegovina si sono ritrovati ad Ancona lunedì per il meeting di partenariato presieduto dal capofila Rete Autostrade del Mediterraneo di Roma, al quale ha partecipato [redacted] di Ancona, Interporto Marche Spa, Fondazione Iil - Istituto Trasporti e Logistica, Regione Veneto [redacted] di Ploce (Croazia), Porto di Bar (Montenegro), Facoltà di Traffici e Comunicazioni dell'Università di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina) [redacted] di Corfu (Grecia). Nella mattinata di martedì 14 giugno, i rappresentanti del partenariato internazionale hanno partecipato alla sessione plenaria della XVI edizione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, mentre nel pomeriggio è andato in scena il tavolo tecnico sui trasporti dal titolo "Migliorare il coordinamento tra i nodi di connessione della Macroregione Adriatico Ionica", al quale ha preso parte anche Antonio Cancian, presidente di Rari.

Comitato Portuale di Napoli rinnova le concessioni ex art.16



Rinnovo delle concessioni, deliberazioni di pratiche demaniali e cancellazione di residui passivi per il Comitato portuale di Napoli. Nell'ultima riunione dell'organo dell'Ap è stato approvato il rinnovo per il quadriennio 2016/2019, delle autorizzazioni all'espletamento delle operazioni portuali ex art. 16 per Co.na.te.co.; Terminal Flavio Gioia; Magazzini Generali Silos e Frigoriferi ; Magazzini Tirreni; Logistica Portuale; Klingenberg Group; Terminal Traghetti Napoli; Snav; De Luca & c.; Compagnia Marittima Meridionale e So.te.co. Tra le pratiche demaniali sono state, deliberate la concessione per la realizzazione di una scogliera nello specchio acqueo a Posillipo , la concessione di locali all'Immacolatella Vecchia al Collegio Nazionale di Capitani di lungo Corso da adibire anche a centro di formazione, la concessione alla Snav di uno spazio nel manufatto ex Magazzini Generali da usare come deposito. In apertura dei lavori il Commissario Straordinario, Antonio Basile, ha informato i componenti del Comitato Portuale sull'andamento dei lavori della Commissione "costi e tariffe", costituita per esaminare le relative problematiche.

Porto di Napoli: il Comitato portuale rinnova concessioni e approva pratiche demaniali



NAPOLI – Seduta proficua quella che si è svolta questa mattina nella sala riunioni dell'Autorità Portuale di Napoli. Il Comitato Portuale ha approvato, infatti, provvedimenti indispensabili per lo svolgimento delle attività portuali: dal rinnovo di una serie di concessioni, alla deliberazione di pratiche demaniali, alla cancellazione di residui passivi. Per quanto riguarda il primo punto, è stato approvato all'unanimità il rinnovo per il quadriennio 2016/2019, ai sensi dell'ordinanza n. 2/2004 e s.m.i., delle autorizzazioni all'espletamento delle operazioni portuali ex art. 16 legge 84/94 e D.M. n.585/95, nell'ambito del porto di Napoli delle seguenti imprese: Co.na.te.co. s.p.a.; Terminal Flavio Gioia s.p.a.; Magazzini Generali Silos e Frigoriferi s.p.a.; Magazzini Tirreni s.r.l.; Logistica Portuale s.r.l.; Klingenberg Group s.r.l. ;Terminal Traghetti Napoli s.r.l. ; Snav s.p.a.; De Luca & c. s.r.l.; Compagnia Marittima Meridionale s.r.l.: So.te.co. s.r.l.

Tra le pratiche demaniali sono state, all'unanimità, deliberate: la concessione per la realizzazione di una scogliera nello specchio acqueo in località Posillipo, all'Immacolatella Vecchia la concessione di locali al Collegio Nazionale di Capitani di lungo Corso da adibire anche a centro di formazione, alla Snav la concessione di uno spazio nel manufatto ex Magazzini Generali da usare come deposito.

In apertura dei lavori il Commissario Straordinario, Antonio Basile, ha, tra le "comunicazioni" informato i componenti del Comitato Portuale che la Commissione "costi e tariffe" del porto di Napoli costituita per esaminare le relative problematiche, riunitasi l'8 giugno, "sta svolgendo un buon lavoro i cui esiti, finalizzati a rendere più competitivo il nostro scalo, saranno sottoposti all'attenzione del Comitato Portuale"

AP Napoli: rinnovata concessione Conateco fino a 2019. Ok anche scogliera a Posillipo

(FERPRESS) – Napoli, 15 GIU – Il Comitato dell'Autorità Portuale di Napoli ha rinnovato le concessioni alla Conateco e ad altre società operanti nello scalo fino al 2019.

Ne dà notizia una nota dell'Autorità Portuale di Napoli che approvato nella seduta di ieri alcuni provvedimenti

indispensabili per lo svolgimento delle attività portuali: dal rinnovo di una serie di concessioni, alla deliberazione di pratiche demaniali, alla cancellazione di residui passivi.

Il comitato ha approvato all'unanimità il rinnovo delle concessioni per il quadriennio 2016/2019 delle autorizzazioni all'espletamento delle operazioni portuali per le maggiori imprese che operano nello scalo napoletano: Conateco.; Terminal Flavio Gioia; Magazzini Generali Silos e Frigoriferi; Magazzini Tirreni; Logistica Portuale; Klingenberg Group; Terminal Traghetti Napoli; Snav; De Luca & c.; Compagnia Marittima Meridionale; So.te.co.

Il comitato ha anche deliberato all'unanimità la concessione per la realizzazione di una scogliera nello specchio acqueo in località Posillipo. Approvata anche la concessione di locali nell'area dell'Immacolatella Vecchia al Collegio Nazionale di Capitani di lungo Corso da adibire anche a centro di formazione, mentre alla Snav è stato concesso uno spazio nell'edificio ex Magazzini Generali da usare come deposito.

In apertura dei lavori il Commissario Straordinario, Antonio Basile, ha, informato i componenti del Comitato Portuale che la Commissione "costi e tariffe" del porto di Napoli, riunitasi l'8 giugno, "sta svolgendo un buon lavoro i cui esiti, finalizzati a rendere più competitivo il nostro scalo, saranno sottoposti all'attenzione del Comitato Portuale".

VIA LIBERA DAL COMITATO PORTUALE

Napoli, ok al rinnovo concessioni Quattro anni all'articolo 16 di Conateco

Il Comitato portuale di Napoli ha approvato provvedimenti definiti indispensabili per lo svolgimento delle attività portuali: dal rinnovo di una serie di concessioni, alla deliberazione di pratiche demaniali, alla cancellazione di residui passivi. Per quanto riguarda il primo punto, è stato approvato all'unanimità il rinnovo per il quadriennio 2016/2019 delle autorizzazioni all'espletamento delle operazioni portuali «ex art. 16 legge 84/94» nell'ambito del porto di Napoli delle seguenti imprese: Conateco s.p.a., Terminal Flavio Gioia s.p.a., Magazzini Generali Silose Frigoriferi s.p.a., Magazzini Tirreni s.r.l., Logistica Portuale s.r.l., Klingenberg Groups r.l., Terminal Taglietti Napoli s.r.l., Sna s.p.a., De Luca & c. s.r.l., Compagnia Marittima Meridionale s.r.l., Soteco s.r.l.

Tra le pratiche demaniali sono state deliberate all'unanimità la concessione per la realizzazione di una scogliera nello specchio acquatico in località Posillipo, all'Immacolatella Vecchia la concessione di locali al Collegio Nazionale di Capinini di lungo Corso da adibire anche a centro di formazione, alla Sina la concessione di uno



Operazioni al terminal Conateco a Napoli

spazio nel manufatto ex Magazzini Generali da usare come deposito. In apertura dei lavori il Commissario Straordinario, Antonio Basile, ha, tra le comunicazioni, informato i componenti del Comitato Portuale che la Commissione "costi e

tariffe" del porto di Napoli costituita per esantinare le relative problematiche, riunitasi l'8 giugno, «sta svolgendo un buon lavoro i cui esiti, finalizzati a rendere più competitivo il nostro scalo, saranno sottoposti all'attenzione del Comitato Portuale».

Controlli adeguati e più veloci in porto a Cagliari

Punto di ispezione frontaliera presto operativo al 100%



(ANSA) - CAGLIARI, 15 GIU - Conto alla rovescia per il nuovo Punto di ispezione frontaliera (Pif) nel porto di Cagliari: i primi test sperimentali hanno dato buon esito e presto il nuovo servizio potrà essere pienamente operativo.

L'obiettivo è ambizioso: la Sardegna potrà essere porta di ingresso e di uscita delle merci animali e vegetali che necessitano di adeguati controlli prima che vadano in giro per l'Europa (in caso di import) o per il mondo (export).

E per gli spedizionieri e gli imprenditori sardi il volume d'affari rischia davvero di crescere. È quanto emerso oggi nell'incontro tecnico che si è svolto a Cagliari tra Autorità portuale, Agenzia dogane, uffici locali del ministero della Salute e spedizionieri per fare il punto della situazione sul cosiddetto Pif.

Una buona opportunità per tutti, è stato rilevato: per il porto il servizio a pieno regime significherà un considerevole aumento dei traffici commerciali. Per gli imprenditori vale la stessa regola: import ed export sono inevitabilmente destinati a crescere.

La piena operatività del Punto di ispezione frontaliera sarà preceduta da una capillare azione di marketing. Una chance in più: prima del Pif di Cagliari gli operatori erano costretti a rivolgersi a servizi in funzione a Genova e Livorno. (ANSA).

Porto di scena a Roma

Tra Città metropolitana e paradigmi geopolitici

La prefazione del saggio affidata a Oliverio, Irto e Falcomatà

Gioacchino Saccà GIOIA TAURO II commissario dell' **Autorità portuale**, capitano Andrea Agostinelli, unitamente al segretario generale Saverio Spadafora, presenzierà oggi a Roma alla Camera alla presentazione del libro "Il porto di GioiaTauro tra Città metropolitana e nuovi paradigmi geopolitici". Il volume è curato da Filippo Romeo, direttore del Programma Infrastrutture e sviluppo territoriale dell' Isag (Istituto di alti studi di geopolitica e scienze ausiliarie), Massimiliano Porto, direttore del programma Asia -Pacifico stesso Isag, e da Domenico Napoli direttore del Cefris (Centro per la formazione la ricerca l' innovazione tecnologica e lo sviluppo). La prefazione è affidata al governatore Mario Oliverio, al presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, e al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà. Significativi i contributi di diversi docenti universitari come Giuseppe Soriero della "Magna Grecia" di Catanzaro, Ottavio Amaro della "Mediterranea" di Reggio Calabria, Renato Minorò della "Statale" di Genova, Cinthia Pinotti della Pontificia Università Lateranense, Samuele Furfari della Libera Università di Bruxelles, Pierangelo Dacrema della Unical e Brunella Bruno docente alla "Bocconi" di Milano.

Il saggio vede la luce grazie a "Città del Sole Edizioni": l' intento principale è quello di mettere in luce la centralità geografica e il potenziale soprattutto in tema occupazionale e di sviluppo del porto calabrese pronto a diventare un grande tassello della nascente Città metropolitana e quindi a confermare il ruolo specifico di punto di riferimento del Mediterraneo e dell' economia del Mezzogiorno e del resto d' Italia. L' occasione servirà al commissario Agostinelli per illustrare il progetto per la realizzazione a Gioia Tauro del polo logistico di manutenzione e di distribuzione, i cui lavori sono pronti a partire, nonché per parlare di altre iniziative legate al futuro dello scalo marittimo calabrese, come ad esempio il bacino di carenaggio destinato alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle navi portacontainer.4.

Messina-Barcellona, accordo per promuovere portualità e logistica



Intensificare le relazioni nei settori delle attività commerciali e della logistica. E' l'obiettivo del protocollo di collaborazione firmato dal presidente dell'Autorità portuale di **Messina**, Antonio De Simone, e il presidente del porto di **Barcellona**, Sixte Cambra. L'accordo, definito nei giorni scorsi nel capoluogo catalano, è frutto di un lavoro intenso di relazioni e confronto iniziato nel maggio 2015 in occasione della partecipazione dei due porti alla fiera della logistica di Monaco di Baviera.

I due enti prevedono di sviluppare lo scambio di informazioni e la promozione di occasioni di business nei campi dell'amministrazione portuale, della logistica, dei trasporti marittimi, della progettazione e costruzione, delle Information Technologies. Le due Authority si sono quindi impegnate ad assicurare servizi eccellenti alle compagnie che opereranno fra i porti di competenza e a promuovere l'attività commerciale fra l'Italia e la Spagna nonché ad agire come punti di contatto per le rispettive comunità portuali, raccomandando alle società di entrambi i paesi di attivare investimenti nei due territori e fornendo tutto il supporto necessario ai potenziali investitori.

L'impegno preso riguarda anche un continuo scambio di conoscenze e formazione, grazie anche a visite reciproche di operatori, seminari di formazione su argomenti tecnici e incontri settoriali, così come di possibilità di stage e tirocini anche per gli studenti degli Istituti Nautici di Messina e Milazzo con i quali l'Autorità portuale ha siglato recentemente dei protocolli d'intesa. Il Memorandum of Understanding potrà essere ulteriormente ampliato ad altri settori specifici con nuovi protocolli aggiuntivi.

Trasporto marittimo: l' Autorità portuale potenzia l' asse Messina - Barcellona

Il Presidente dell' Autorità Portuale di Messina De Simone e il Presidente del Porto di Barcellona (Spagna) Sixte Cambra hanno firmato il 13 giugno nella città catalana un importante protocollo d' intesa e collaborazione. L' accordo è frutto di un lavoro intenso di relazioni e confronto iniziato nel maggio 2015 in occasione della partecipazione dei due porti alla fiera della logistica di Monaco di Baviera e apre la strada a numerose possibilità di cooperazione. L' obiettivo generale è quello di intensificare le relazioni fra i due enti portuali nei settori delle attività commerciali e della logistica, grazie allo scambio di informazioni e la promozione di occasioni di business nei campi dell' amministrazione portuale, della logistica, dei trasporti marittimi, della progettazione e costruzione, delle Information Technologies . Le due Autorità si sono quindi impegnate ad assicurare servizi eccellenti alle compagnie che opereranno fra i porti di competenza e a promuovere l' attività commerciale fra l' Italia e la Spagna nonché ad agire come punti di contatto per le rispettive comunità portuali, raccomandando alle società di entrambi i paesi di attivare investimenti nei due territori e fornendo tutto il supporto necessario ai potenziali investitori. L' impegno preso riguarda anche un continuo scambio di conoscenze e formazione, grazie anche a visite reciproche di operatori, seminari di formazione su argomenti tecnici e incontri settoriali, così come di possibilità di stage e tirocini anche per gli studenti degli Istituti Nautici di Messina e Milazzo con i quali l' Autorità portuale ha siglato recentemente dei protocolli d' intesa. Il Memorandum of Understanding potrà essere ulteriormente ampliato ad altri settori specifici con nuovi protocolli aggiuntivi. Il Presidente dell' A.P. di Messina ha espresso grande soddisfazione per un' iniziativa che potrà consentire ai porti di Messina e Milazzo importanti occasioni di confronto con uno dei porti principali dell' intero Mediterraneo che opera, fra l' altro, in una regione economicamente molto dinamica. "Nell' incontro con i vertici del porto di Barcellona sono emerse già diverse ipotesi di lavoro che ci vedranno impegnati anche nel tentativo di sviluppare nuovi collegamenti ro-ro, soprattutto in vista del futuro porto di Tremestieri. Mi auguro che questo Protocollo, da noi fortemente voluto, possa assicurare ulteriori occasioni di sviluppo per le comunità marittimo-portuali di Messina e Milazzo."

articolo precedente Sciopero ferrovie siciliane: alta adesione in tutta l' Isola, cancellati 77 treni articolo successivo Auto blocca bus per mezz' ora. Nell' attesa i passeggeri giocano a pallone.

Firmato lunedì in Catalogna dai due presidenti

Il sistema Messina -Milazzo stringe un patto con Barcelona

Tanti i punti di sinergia e collaborazione comprese le navi ro -ro

È un accordo foriero di sviluppi positivi per il futuro dei porti di Messina e Milazzo ed è anche probabilmente uno degli ultimi atti, da presidente dell' Autorità portuale, di Antonino De Simone (anche se non si capisce tuttora cosa il Governo voglia fare in questa fase di transizione, prima che la riforma della portualità e della logistica faccia sentire davvero i primi effetti). Lunedì De Simone ha sottoscritto assieme al presidente del porto di Barcelona, Sixte Cambra, un importante protocollo d' intesa e collaborazione.

«L' accordo - spiega De Simone - è frutto di un lavoro intenso di relazioni e confronto iniziato nel maggio 2015 in occasione della partecipazione dei due porti alla fiera della logistica di Monaco di Baviera e apre la strada a numerose possibilità di cooperazione».

L' obiettivo generale è quello di intensificare le relazioni fra i due enti portuali nei settori delle attività commerciali e della logistica, grazie allo scambio di informazioni e la promozione di occasioni di business nei campi dell' amministrazione portuale, della logistica, dei trasporti marittimi, della progettazione e costruzione, delle "information technologies". Le due Autorità si sono impegnate ad assicurare servizi eccellenti alle compagnie

che opereranno fra i porti di competenza e a promuovere l' attività commerciale fra l' Italia e la Spagna nonché ad agire come punti di contatto per le rispettive comunità portuali, raccomandando alle società di entrambi i paesi di attivare investimenti nei due territori e fornendo tutto il supporto necessario ai potenziali investitori. L' impegno preso si guarda anche un continuo scambio di conoscenze e formazione, grazie anche a visite reciproche di operatori, seminari di formazione su argomenti tecnici e incontri settoriali, così come di possibilità di stage e tirocini anche per gli studenti degli Istituti Nautici di Messina e Milazzo con i quali l' Autorità portuale ha siglato recentemente dei protocolli d' intesa. Il Memorandum of Understanding potrà essere ulteriormente ampliato ad altri settori specifici con nuovi protocolli aggiuntivi.

Il presidente De Simone ha espresso grande soddisfazione per un' iniziativa che potrà consentire ai porti di Messina e Milazzo importanti occasioni di confronto con uno dei porti principali dell' intero Mediterraneo che opera, fra l' altro, in una regione economicamente molto dinamica.

«Nell' incontro con i vertici del porto di Barcellona sono emerse già diverse ipotesi di lavoro che ci vedranno impegnati anche nel tentativo di sviluppare nuovi collegamenti ro -ro, soprattutto in vista del futuro porto di Tremestieri. Mi auguro che questo protocollo, da noi fortemente voluto, possa assicurare ulteriori occasioni di sviluppo per le comunità marittimo -portuali di Messina e Milazzo». E anche su questo fronte, dunque, diventa essenziale il completamento infrastrutturale, a partire dalla costruzione del porto di Tremestieri.

Vicari: «Messina, nessuna sospensione del servizio»

Messina - Il sottosegretario ai Trasporti: « Abbiamo scongiurato lo stop dei servizi di collegamento della Blufferries».



Messina - «Non ci sarà alcuna sospensione del servizio del collegamento veloce Messina-Villa San Giovanni». Lo dice il sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari che al Mit ha presieduto una riunione tecnica di approfondimento con la direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo, la direzione generale sul trasporto ferroviario e Rfi. **«L'incontro - ha aggiunto - è stato utile a scongiurare lo stop dei servizi di collegamento della Blufferries e ad effettuare alcuni approfondimenti per realizzare, nel più breve tempo possibile, una vera e propria `metropolitana dello Stretto´. I siciliani non sono cittadini di serie B e meritano una rete di collegamenti via mare che sia davvero al passo con i tempi».**

politica

Porto di Tremestieri, rischio paralisi. La Regione vuole riesaminare il progetto

Il rischio è più concreto che mai. Dopo il rinvio dello scorso mese, la Commissione regionale lavori pubblici ha dato il proprio responso e non è quello atteso. Il progetto definitivo del porto di Tremestieri dovrà andare prima a Roma, al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e poi a Palermo, in Commissione regionale. Tradotto: si perderanno altri mesi prima dell'approvazione. Se i lavori non inizieranno quest'anno una parte dei finanziamenti andrebbe persa e potrebbe persino saltare l'offerta di gara. A un certo punto ci si potrebbe trovare col progetto finalmente approvato, ma senza abbastanza soldi né un'impresa per realizzarlo. Un cane che si morde la coda. Per non perdere 7 dei 28 milioni arrivati dal Ministero, infatti, serve che i lavori del porto siano ad uno stato di avanzamento di circa il 10 % entro il prossimo 31 dicembre ma, stando così le cose, sarebbe già un miracolo se in quella data i lavori fossero appena iniziati. Per raggiungere quella percentuale, l'obiettivo è, o forse era, quello di cominciare al massimo a novembre, subito dopo la firma del contratto d'appalto, addirittura in contemporanea alla redazione del progetto esecutivo, anticipando la parte dei dragaggi. Ed invece bisognerà attendere un doppio esame, con tutte le prescrizioni che potrebbero arrivare. Alla Regione non sono così pessimisti: l'idea è che il parere nazionale sia formale e che quello tecnico regionale possa arrivare nell'arco di un mese e mezzo, anche perché quasi tutte le autorizzazioni sono già state acquisite. Difficile, però, che tutto possa completarsi in così poco tempo. E dire che nell'ultima riunione romana del 29 aprile, l'assessorato regionale alle infrastrutture, rappresentato dall'arch. Giovanni Rotondo, aveva espresso l'orientamento di riconoscere la legittimità in capo alla stazione appaltante, l'unica procedura che consentirebbe di non impiegare tempi lunghissimi per l'approvazione. Sempre in quell'occasione l'arch. Rotondo aveva preannunciato il responso definitivo e ufficiale entro una settimana. Il responso è arrivato dopo un mese e mezzo ed è opposto rispetto a quanto preannunciato. Un altro esempio che induce a pensare che gli eventuali tempi di approvazione del progetto definitivo potrebbero prolungarsi a dismisura. Le motivazioni della decisione della Commissione regionale sono legate ad un parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, che ritiene necessari i due passaggi in quanto il finanziamento

- segue

è statale per più del 50 % rispetto all' importo dell' appalto, che ammonta a 72 milioni. Infatti 41 di questi dovranno arrivare proprio dello Stato : i 28 già incassati più 6 e mezzo dal Provveditorato Opere Pubbliche e altri 6 e mezzo dal Pon Reti e Mobilità; questi ultimi 13, tra l' altro, sono stati promessi e individuati ma non ancora ufficializzati. Il Dipartimento Regionale alle Infrastrutture ha chiesto al Comune questo piano finanziario , proprio per valutare il superamento della soglia del 50 %, ed anche di indicare chi sarà la stazione appaltante . In questo momento è Palazzo Zanca, nelle intenzioni sarà l' **Autorità Portuale**, che però non vuole accollarsi quest' onere prima di aver chiarito la fattibilità dell' opera. "Il responso è peggiore di quello che ci aspettavamo - dice il segretario generale dell' **Autorità Portuale** e responsabile unico del procedimento, Francesco Di Sarcina -. Non solo la Regione ritiene di dover esprimere il proprio parere ma vuole anche quello del Consiglio superiore, che senso ha una doppia approvazione? Il parere dell' Ufficio legale regionale a prima vista non sembra sufficientemente motivato perché non ha riferimenti normativi, non si può pensare che ogni fonte di finanziamento pretenda una propria approvazione. Se avessero accordato i poteri speciali come richiesto non saremmo in queste condizioni. Andrò subito a parlarne al Ministero, serve una soluzione chiara e precisa. Siamo preoccupati perché il tempo corre e una decisione del genere, a questo punto, rischia di far saltare tutto". (Marco Ipsale)

MARCO IPSALE

Il porto di Tremestieri affonda

Rischia il fallimento la più importante opera pubblica di cui Messina ha bisogno: la progettazione esecutiva e costruzione del nuovo porto di Tremestieri, l'appalto integrato da 72 milioni di euro bandito nel 2010 ed aggiudicato nel 2013 alla società veneta Coedmar. Ieri mattina la Commissione regionale Lavori pubblici ha di fatto bloccato l'iter, almeno secondo le procedure ordinarie dell'appalto voluto cinque anni fa dalla Protezione civile nazionale per risolvere l'emergenza Tir. La Commissione, infatti, ha non solo rivendicato la sua competenza per un esame tecnico del progetto vincitore dell'appalto integrato, ancorché sia provvisto di favorevole Valutazione d'impatto ambientale. Ha anche affermato la necessità che il progetto sia sottoposto all'esame tecnico del Consiglio superiore Lavori pubblici, a Roma. Il responsabile del procedimento per conto del Comune, Francesco Di Sarcina, oggi stesso si recherà al ministero per chiedere sostegno ai fini di una celere definizione del progetto. Se ciò non sarà possibile il "rup" si dimetterà dall'incarico ed anche l'Autorità portuale si defilerà dall'appalto. Pag. 25.

Con questa motivazione la Commissione lavori pubblici prescrive due analisi degli elaborati: la propria e quella del Consiglio superiore a Roma

Nuovo porto a picco: «Mancano i poteri speciali»

La Regione chiede un doppio riesame del progetto. Di Sarcina vola al Ministero: soluzione o dimissioni

È andata male, anzi malissimo.

Rischia di finire in un fallimento, conseguito di contenziosi, la più importante opera pubblica di cui Messina ha bisogno per il suo traffico e qualità della vita.

Ovvero la costruzione del porto di Tremestieri e della sua piattaforma logistica, cioè la soluzione definitiva del problema dei Tir ma anche la possibilità che Messina percorra, con le Autostrade del mare, da Tremestieri, nuove vie di sviluppo ed occupazione. Ipotesi che forse non piace a tutti in Sicilia.

Ieri mattina, come ampiamente prevedibile, la Commissione regionale Lavori pubblici, riunitasi sull'argomento, ha di fatto bloccato l'iter secondo le procedure ordinarie dell'appalto già aggiudicato dal 2013. La motivazione: non esistono più, in capo al Comune di Messina, o in alternativa ad altro ente, quei poteri speciali che la Protezione civile dello Stato conferì per l'emergenza Tir, tra il 2010 e il 2012 dapprima al prefetto Francesco Alecci e poi al sindaco Giuseppe Buzzanca.

Ma c'è di più. La Commissione non ha solo rivendicato il diritto -dovere a compiere il proprio esame tecnico del progetto definitivo vincitore dell'appalto bandito nel 2010, e

provvisto di favorevole Via, Valutazione d'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente. Ha anche affermato, con tanto di parere legale dell'Avvocatura regionale, la necessità che il progetto vincitore dell'appalto integrato sia parimenti sottoposto all'esame tecnico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, massimo organo tecnico del ministero Infrastrutture e Trasporti, a Roma. All'interno della Commissione regionale è dunque prevalso a maggioranza (di parere opposto, ad esempio, l'ingegnere capo del Genio civile di Messina, Leonardo Santoro) l'orientamento secondo cui l'iter rivendicato come legittimo dal Comune, nonché dal responsabile del procedimento, l'ing. Francesco Di Sarcina, andava bene se lo Stato avesse mantenuto, per Messina, i poteri speciali. Venuti meno questi, anche alla luce delle nuove norme sugli appalti, il progetto dovrebbe essere esaminato ai massimi livelli.

Totalmente diverso era ed è il punto di vista dei legali del Comune e dell'ing. Di Sarcina i quali, fin dall'aprile del 2015, hanno sottolineato, per iscritto, alla Regione che, poteri speciali o meno, l'appalto resta

- segue

comunque regolato dalle norme vigenti al tempo della pubblicazione del bando, che prevedeva dapprima il verdetto di una commissione composta da esperti nazionali di strutture portuali, poi l' onere del vincitore di ottenere in Conferenza dei servizi tutti i pareri, inclusa la fondamentale Valutazione d' impatto ambientale, a Roma, da parte del ministero dell' Ambiente, quindi la firma del contratto per la redazione dell' esecutivo con gli ulteriori pareri, infine l' approvazione finale da parte del dipartimento Infrastrutture della Regione Siciliana.

E adesso? Il responsabile del procedimento Di Sarcina non ha più dubbi: «Domani mattina (oggi, ndr) mi recherò a Roma, all' ufficio di gabinetto del ministro Delrio. Se il ministero potrà aiutarci rispetto a questa impostazione, che rischia di prolungare tutto per anni, a partire dall' emergenza Tir in città, resterò sicuramente al mio posto.

Altrimenti mi dimetterò da rup e credo che la stessa Autorità portuale potrebbe uscire da questo tipo di scenario che appare assolutamente non condivisibile» Per l' appalto di Tremestieri, il Comune e l' Autorità portuale avevano di recente ottenuto la quasi integrale conferma dei finanziamenti, per un totale di 72 milioni. Mancava e manca tuttora, invero, l' avallo formale romano per gli ultimi 6 milioni e mezzo, come fatto notare di recente da una nota palermitana, ma nessun dubbio vi era e vi è sul fatto che il Governo Renzi, in particolare il Ministro Delrio, abbia già ricostituito l' intero quadro economico dell' appalto del 2013, la cui parziale sottrazione era stata uno scippo nei confronti di Messina. A ricomporre il budget della gara aggiudicata alla società veneta Coed ma aveva peraltro concorso la stessa Regione Siciliana ovvero l' Amministrazione Crocetta, con la riconferma del suo co -finanziamento di 16 milioni, sia pure comprensibilmente condizionata alla preventiva certezza formale per gli altri 54.

ALESSANDRO TUMINO

Richiesti al Comune 700.000 euro

Parcella Mallandrino l' Authority non paga

Ma il professionista ribadisce che l' onere spetta all' ente messinese

L' ingegnere Giuseppe Mallandrino, progettista del Piano regolatore del porto, ancora in fase di definizione, e di tutte le opere che hanno interessato negli ultimi 30 anni il bacino mamertino, ha presentato il conto all' **Autorità portuale**: 700.000 euro circa di costi di progettazione. L' Authority, però, ha chiesto al Comune di Milazzo di farsi carico di questo pagamento che - si comprenderà bene - costituirebbe un autentico salasso per le casse comunali. In realtà però a dover pagare, come spiega lo stesso professionista, deve essere proprio l' Authority.

«La questione -spiega il progettista - nasce dalle errate premesse formulate dall' **Autorità Portuale** all' atto della consegna del progetto; infatti l' **Autorità Portuale** in tale occasione ha asserito la circostanza, non corrispondente al vero, che l' incarico di progettazione fosse stato conferito dal Comune di Milazzo, giungendo, inspiegabilmente, addirittura ad indicare una fantasiosa data di conferimento dell' inesistente incarico (18.12.1998). Sulla scorta di tale errata premessa la medesima **Autorità Portuale** ha, quindi, unilateralmente deliberato di non pagare al sottoscritto la prestazione di cui si avvale, mache a pagare fosse il Comune al quale poi la medesima

Autorità prometteva il relativo rimborso. In sostanza, l' **Autorità Portuale** ha utilizzato il prodotto intellettuale di un soggetto terzo, chiedendo al Comune di pagare al posto suo perché poi lo avrebbe rimborsato, invocando, però, un incarico in realtà inesistente».

E Palazzo dell' Aquila attraverso i propri legali ha ribadito che «la somma in questione si trova nelle casse dell' **Autorità Portuale** che, per decisione unilaterale ed arbitraria, omette di corrisponderla al professionista» e che «sarebbe sufficiente che il Comitato Portuale dell' **Autorità Portuale** di Messina procedesse al pagamento immediato e diretto di quanto dovuto al professionista risolvendo così l' annosa e inestricabile vicenda». 4(g.p.)

AL PORTO

Molo Vittorio Veneto il pm chiede il dissequestro

La procura chiede il dissequestro del molo Vittorio Veneto. La decisione spetta adesso al gip Walter Turturici che dovrà pronunciarsi sul molo chiuso il 31 gennaio per il pericolo di cedimento delle due banchine. La possibile riapertura del Vittorio Veneto sarebbe una boccata d'ossigeno per l'**autorità portuale**, visto che le due banchine sono destinate all'attracco delle grandi navi da crociera che arriveranno fino ad inizio novembre. Un centinaio di giganti del mare che potranno fermarsi nuovamente nel molo principale del porto di **Palemo**. In questi mesi sono stati completati i lavori di consolidamento e due giorni fa il perito nominato dalla sostituto procuratore Luca Battinieri ha consegnato in procura la relazione sulle attuali condizioni statiche del molo. Una consulenza che si basa sulle prove di carico effettuate all'inizio di maggio dall'**autorità portuale** al termine dei lavori. Da quanto emerge dalla consulenza, l'erosione della struttura in cemento del molo, che in alcuni tratti permane, non pregiudica la stabilità del Vittorio Veneto. L'unica prescrizione della procura, che il gip potrebbe accogliere, è il divieto di transito per i mezzi pesanti.

fr.pat.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gay: Palermo, domani inaugurazione Casa Pride al Castello a Mare

Palermo, 15 giu. (AdnKronos) - Si inaugura domani, giovedì 16 giugno, nel complesso del Castello a Mare, Casa Pride, lo spazio in cui si svolgeranno buona parte delle attività del Palermo Pride 2016. Il taglio del nastro è previsto per le 17, alla presenza di rappresentanti della giunta regionale, comunale e dell'Autorità portuale di Palermo. Intitolata al 'Pulse', il locale gay di Orlando (Florida) in cui sabato sono state uccise 49 persone e ferite 53, Casa Pride avrà al suo interno un'area dedicata a bambini e famiglie, uno spazio per i dibattiti, il main stage per spettacoli e concerti, spazi per le associazioni, una zona food & drink, uno spazio per prevenzione delle IST (infezioni a trasmissione sessuale) e uno spazio espositivo dove sarà esposta la mostra del fotogiornalista Alessio Genovese sui percorsi delle migrazioni del Mediterraneo 'Libia e Siria, il viaggio, e l'accoglienza in Italia'. Concerti, spettacoli, live, ?dj set e ?cabaret sono alcuni degli eventi previsti nei due fine settimana, 'Palermo Pride Weekends', del 16, 17 e 18 giugno e del 24 e 25 giugno. Si parte giovedì pomeriggio con un dibattito su 'Lesbian and Gays Support the Migrants: dalla parte dei diritti'. Alle 18.30 serata dedicata allo swing con il live dei 'THE SPERADOS' e l'animazione della scuola Sicily Swing Society, mentre alle 19.30 si esibirà la compagnia di danza Shameless. Alle 21, a fare da padrone sarà la comicità con il duo palermitano 'I Soldi Spicci', mentre a chiudere la serata ci penserà Neja con la sua musica dance anni '90. ??

Il Nautilus

Tavola Rotonda THESI srl GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MARITTIMO 2016



MOLA DI BARI – THESI srl, è una società riconosciuta e autorizzata, da vari enti nazionali e internazionali. Scopo societario è l'erogazione di formazione professionale per lo sviluppo delle Risorse Umane e Sicurezza nell'industria marittima e logistica dei trasporti. Tale scopo è perseguito anche grazie a specifiche autorizzazioni oltre che a consolidate esperienze maturate nel mondo in attività marittimo ed Offshore Internazionale e ad un continuo aggiornamento in Italia ed all'estero.

Approfittando dell'entrata in vigore dell'adeguamento agli Emendamenti di Manila del 2010, la THESI ha pensato di dedicare l'appuntamento annuale di celebrazione del Marittimo a temi molto attuali e dei quali da sempre si fa attivamente promotrice.

Sabato 25 Giugno alle ore 18.00, presso il Castello Angioino di Mola di Bari, il Com.te Simone Quaranta Direttore Tecnico della Thesi, ospiterà alcune voci illustri dell'armamento Internazionale, del trasporto merci, psicologi, ricercatori universitari con i quali il centro ha l'onore ed il piacere di collaborare ormai da anni, portando avanti un progetto di sviluppo e crescita, nella direzione della più moderna accezione della navigazione.

Interverranno quindi:

Dott.ssa Francesca DEMONTE, Psicologa specializzata in Psicoterapia Sistemico Relazionale;

Dott. Marco TRIZIO, Ricercatore dell'Università di Torino;

Ing. Mario MEGA, Segretario Generale Autorità Portuale del Levante;

Com.te Ferdinando MUTI, Fleet Manager Adria Ferries;

Dott. Giangrazio DI RUTIGLIANO, Sindaco di Mola.

Al via “Mare sicuro 2016” a Fiumicino i ministri Delrio, Martina e Galletti



FIUMICINO – Si intensifica, nel periodo estivo, lo sforzo operativo della Guardia Costiera teso ad assicurare la corretta fruizione del mare e l'ordinato svolgimento delle attività ludiche e produttive a esso collegate. Sicurezza e legalità, ma anche serenità e divertimento, sono i concetti chiave di “Mare Sicuro 2016”, l'operazione che è stata presentata oggi, 15 giugno, presso la Base Navale della Guardia Costiera di Fiumicino, dai Ministri delle Infrastrutture e trasporti, delle Politiche agricole alimentari e forestali, e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Fino al 18 settembre le Capitanerie di porto metteranno in campo circa 3.000 uomini e donne e 300 mezzi navali – risorse dispiegate capillarmente lungo tutti gli 8.000 chilometri di coste del Paese, ma anche sul Lago di Garda e sul Lago Maggiore. Dopo i saluti del Comandante Generale, Ammiraglio Vincenzo Melone, i tre Ministri hanno illustrato gli obiettivi perseguiti dalla storica operazione estiva, attuata ogni anno – fin dal 1991 – dalla Guardia Costiera, interfaccia periferica, operativa e amministrativa dei Dicasteri intervenuti.

Un'operazione che “è la sintesi – ha affermato il Ministro Delrio – del lavoro e dello sforzo che il Corpo compie nell'ambito di funzioni e compiti legati agli usi civili e produttivi del mare, svolgendo trasversalmente tutto quanto necessario a tutelarlo”. Funzioni e compiti che spaziano dalla salvaguardia della vita umana alla sicurezza della navigazione, dalla tutela dell'ambiente marino e costiero ai controlli sulla pesca e sulla filiera ittica.

“L'esodo estivo – ha continuato Delrio – porta milioni di italiani e turisti stranieri sulle nostre coste. se si confermano i dati dello scorso anno ci sono 37 milioni di passeggeri sui trasporti marittimi. La Guardia costiera affronta con Mare Sicuro un ruolo decisivo per la sicurezza della navigazione, il soccorso e salvataggio di bagnanti e diportisti e nella prevenzione di comportamenti dannosi per sé e per gli altri”.

Il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che ha preso successivamente la parola, ha affermato che “il governo è al fianco delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, infaticabili sentinelle della qualità ambientale dei nostri mari e delle nostre coste.

L'operazione ‘Mare Sicuro’ è strategica perché interviene in un periodo dell'anno che, per l'afflusso turistico, richiede un'attenzione ancora maggiore verso l'ecosistema.

Oggi – ha spiegato sempre il Ministro – abbiamo gli strumenti giusti per fermare e colpire con la massima durezza chi pensa che una vacanza estiva possa essere una vacanza dal rispetto dell'ambiente: ci sono gli ecoreati – ha ricordato Galletti – per punire con efficacia chi fa scempio dell'ambiente, ci sono le norme del Collegato ambientale contro l'inciviltà quotidiana, c'è l'impegno continuo del nostro Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera anche in settori critici come quelli degli scarichi a mare e della depurazione.

A chi pensa di rovinare il nostro mare e le nostre coste, noi rovineremo le ferie. Il mare – ha concluso Galletti – è un bene ambientale essenziale per un paese che ha ottomila chilometri di coste: per questo dobbiamo anche ragionare su un'alleanza Mediterranea a tutela del nostro mare comune, quel ‘Mare Nostrum’ tanto fragile e straordinario per biodiversità”.

Il Nautilus

«L'intensificazione dei controlli su tutta la filiera ittica – spesso soggetta a frodi e contraffazioni – è una delle caratteristiche più importanti dell'operazione “mare sicuro”» ha dichiarato il Ministro alle Politiche agricole e forestali Maurizio Martina.

«Il prodotto ittico italiano di qualità è tale anche grazie al lavoro che viene svolto a monte dalle donne e dagli uomini della Guardia Costiera che, da 150 anni, rappresentano un presidio fondamentale nella salvaguardia del nostro mare. Obiettivo di questo governo è infatti la gestione sostenibile della risorsa ittica, la lotta alle pratiche illegali di pesca e il controllo su tutta la filiera fino alla commercializzazione del pescato a tutela dei consumatori.

Nei prossimi mesi – ha affermato sempre il Ministro – lavoreremo inoltre per tutelare il reddito dei pescatori, continuando nel percorso che abbiamo intrapreso in questi due anni per rilanciare tutta la filiera ittica nazionale puntando in particolare su sostenibilità e innovazione».

L'impegno rafforzato della Guardia Costiera, in un periodo in cui sulle coste e nei mari italiani si riversano milioni di cittadini e di turisti, mirerà ad assicurare rapidi interventi di soccorso in favore di bagnanti, diportisti e subacquei; la stessa azione, costante e puntuale, sarà volta anche a garantire controlli sempre più intensi su tutte le attività svolte in mare, sulle imbarcazioni e sulle infrastrutture marittime, per evitare, prevenire e reprimere le condotte illecite, che impediscono la legittima e corretta fruizione del mare e delle spiagge, e ogni comportamento potenzialmente pericoloso per le persone, per il patrimonio ambientale, per l'ecosistema marino e per le risorse ittiche.

LA GUARDIA COSTIERA IMPIEGA 300 MEZZI

Operazione «Mare sicuro» sulle coste 3mila sentinelle

ROMA. Si intensifica, nel periodo estivo, lo sforzo operativo della Guardia Costiera teso ad assicurare la corretta fruizione del mare e l'ordinato svolgimento delle attività ludiche e produttive a esso collegate. Sicurezza e legalità, ma anche serenità e divertimento, sono i concetti chiave di «Mare Sicuro 2016», l'operazione che è stata presentata ieri alla Base Navale della Guardia Costiera di Fiumicino, dai ministri delle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio, delle Politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina, e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti.

Fino al 18 settembre le Capitanerie di porto metteranno in campo circa 3.000 uomini e donne e 300 mezzi navali - risorse dispiegate capillarmente lungo tutti gli 8.000 chilometri di coste del Paese, ma anche sul Lago di Garda e sul Lago Maggiore. Dopo i saluti del Comandante generale, ammiraglio Vincenzo Melone, i tre ministri hanno illustrato gli obiettivi perseguiti dalla storica operazione estiva, attuata ogni anno - fin dal 1991 - dalla Guardia Costiera, interfaccia periferica, operativa e amministrativa dei Dicasteri intervenuti. L'operazione che «è la sintesi - ha affermato Delrio - del lavoro e dello sforzo che

il Corpo compie nell'ambito di funzioni e compiti legati agli usi civili e produttivi del mare, svolgendo trasversalmente tutto quanto necessario a tutelarli». Funzioni e compiti che spaziano dalla salvaguardia della vita umana alla sicurezza della navigazione, dalla tutela dell'ambiente marino e costiero ai controlli sulla pesca e sulla filiera ittica.

«L'esodo estivo - ha continuato Delrio - porta milioni di italiani e turisti stranieri sulle nostre coste. Se si confermano i dati dello scorso anno ci sono 37 milioni di passeggeri sui trasporti marittimi.

Tremila angeli sul mare

Il via ufficiale è stato dato dai ministri Del Rio, Galletti e Martina. Presentata a Fiumicino l'operazione nazionale «Mare Sicuro 2016» 300 mezzi navali per pattugliare 8.000 chilometri di costa



FIUMICINO - Tremila uomini e donne, e oltre 300 mezzi navali, saranno messi in campo dalla Guardia costiera lungo gli 8 mila chilometri di coste italiane, da oggi fino al 18 settembre, per assicurare la sicurezza e la legalità delle attività balneari nell'ambito dell'operazione «Mare sicuro». L'iniziativa, giunta quest'anno alla 25/a edizione, è stata presentata oggi alla base navale della Guardia costiera di Fiumicino, alla presenza del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina. L'estate scorsa, riferisce la Guardia costiera, sono stati oltre 78 mila i controlli effettuati in materia di diporto, con 4.510 persone tratte in salvo. Nel 2015, nell'ambito dell'attività di contrasto a occupazioni e illegalità sul demanio marittimo, sono stati poi effettuati quasi 65mila controlli, che hanno portato a 690 denunce penali e a 239 sequestri. Oltre al soccorso in mare e ai controlli demaniali, l'operazione include azioni a tutela dell'ambiente marino e delle risorse ittiche. I controlli della Guardia costiera, infatti, riguarderanno anche le violazioni in materia di aree marine protette, rifiuti di bordo e scarichi a mare, insieme al contrasto della pesca illegale.

Un'operazione che "è la sintesi – ha affermato il Ministro Delrio – del lavoro e dello sforzo che il Corpo compie nell'ambito di funzioni e compiti legati agli usi civili e produttivi del mare, svolgendo trasversalmente tutto quanto necessario a tutelarli". Funzioni e compiti che spaziano dalla salvaguardia della vita umana alla sicurezza della navigazione, dalla tutela dell'ambiente marino e costiero ai controlli sulla pesca e sulla filiera ittica.

"L'esodo estivo – ha continuato Delrio – porta milioni di italiani e turisti stranieri sulle nostre coste. se si confermano i dati dello scorso anno ci sono 37 milioni di passeggeri sui trasporti marittimi. La Guardia costiera affronta con Mare Sicuro un ruolo decisivo per la sicurezza della navigazione, il soccorso e salvataggio di bagnanti e diportisti e nella prevenzione di comportamenti dannosi per sé e per gli altri».

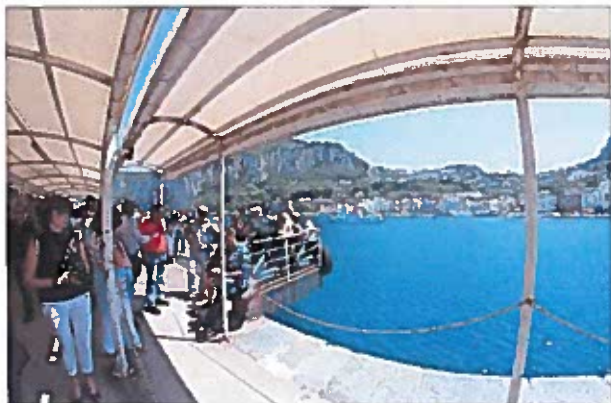
Il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che ha preso successivamente la parola, ha affermato che "il governo è al fianco delle donne e degli uomini della Guardia Costiera, infaticabili sentinelle della qualità ambientale dei nostri mari e delle nostre coste. L'operazione 'Mare Sicuro' è strategica perché interviene in un periodo dell'anno che, per l'afflusso turistico, richiede un'attenzione ancora maggiore verso l'ecosistema.

- segue

Oggi – ha spiegato sempre il Ministro - abbiamo gli strumenti giusti per fermare e colpire con la massima durezza chi pensa che una vacanza estiva possa essere una vacanza dal rispetto dell'ambiente: ci sono gli ecoreati – ha ricordato Galletti - per punire con efficacia chi fa scempio dell'ambiente, ci sono le norme del Collegato ambientale contro l'inciviltà quotidiana, c'è l'impegno continuo del nostro Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera anche in settori critici come quelli degli scarichi a mare e della depurazione. A chi pensa di rovinare il nostro mare e le nostre coste, noi rovineremo le ferie. Il mare – ha concluso Galletti - è un bene ambientale essenziale per un paese che ha ottomila chilometri di coste: per questo dobbiamo anche ragionare su un'alleanza Mediterranea a tutela del nostro mare comune, quel 'Mare Nostrum' tanto fragile e straordinario per biodiversità".

Trasporti: NLG, nuovi collegamenti con isole Golfo Napoli

Tariffe low cost su rotte per Positano, Amalfi e Sorrento



(ANSA) - NAPOLI, 15 GIU - Nuovi collegamenti per le isole del golfo di Napoli saranno attivati dalla compagnia "Nlg-Navigazione Libera del Golfo". Si tratta - rende noto la stessa compagnia - di linee che, via Capri, collegheranno Napoli, Sorrento e Castellammare di Stabia con Positano, Amalfi e Salerno.

L'iniziativa è denominata "Due Golfi" e - spiega la compagnia - è "il frutto di una razionalizzazione delle linee già in essere". (ANSA).

Il Nautilus

CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO AL COMANDO DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI MOLFETTA



MOLFETTA – La Cerimonia del passaggio di consegne tra il Capo del Compartimento Marittimo di Molfetta uscente e quello accettante, prevista per le ore 11 del giorno 17 giugno, sarà preceduta dalla consueta conferenza stampa relativa all'attività estiva del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera denominata "Mare Sicuro 2016".

Alla conferenza stampa, che avrà inizio alle ore 09.00 e che si terrà presso la caserma "D. Altomare", prenderà parte il Direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica, Ammiraglio Ispettore Domenico De Michele.

entra in travelID

Quota: da 299 euro a persona per un minimo di 6 persone. Pacchetto: **crociera** a bordo della barca Zenith, dotata di 4 cabine per due persone e 4 bagni. Programma: ritrovo al **Porto di Palermo** Villa Igea, sistemazione in barca e cena libera in ristorante della zona, pernottamento a bordo. Dopo colazione partenza per Cefalù, 5 ore di navigazione. Pranzo a bordo e arrivo a Cefalù con escursione del **Porto** Vecchio. Cena libera e pernottamento. Dopo colazione partenza per **Palermo**, pranzo, arrivo nel pomeriggio dopo circa 9 ore di navigazione. www.ordelmare.com.

COMUNE. Il Provveditorato opere pubbliche si occuperà della progettazione e le attività di direzione lavori

Porto di Mazara, affidato incarico per il piano

O Mazara

OOO Il comune di Mazara ha affidato al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia - Calabria, già Genio Civile Opere Marittime, la progettazione e le attività di direzione lavori, verifica e collaudo degli interventi che il comune intende effettuare. L'intento il miglioramento delle strutture portuali, di difesa della fascia costiera e di contrasto all'erosione delle coste, nonché alla modulazione del piano regolatore del porto. In tal senso, qualche mese fa, è stato firmato un protocollo d'intesa. Il sindaco Nicola Cristaldi, dopo la firma, spiega che "nella programmazione comunale, che potrà essere attuata nell'ambito delle diverse competenze con altri organi preposti, sono previsti interventi di ripascimento protetto, approdo della nautica da diporto, aree protette per la balneazione e la revisione del piano regolatore portuale". Una serie di interventi che il comune prevede di attuare con opere di salvaguardia della costa ma principalmente che guarda al piano regolatore. Quello vigente risale al 1990, decisamente superato perché sono cambiate le esigenze non solo degli operatori della pesca ma anche di turismo nautico che più frequentemente si affaccia sulla costa di Mazara. Ventisei anni fa l'attività peschereccia di Mazara era nel suo massimo sviluppo, oggi si dovrebbe ripensare in modo innovativo a questa importante infrastruttura. Il comune ha redatto, alcuni anni fa, un progetto di massima che però non è andato avanti. Per questo motivo, forse, il sindaco, nel protocollo di intesa, ha voluto inserire anche questa importante struttura che dovrebbe proporre un modello di sviluppo socio-economico strategico per la città. (*SG*) O Mazara.

Collegamenti **marittimi** senza un futuro?

*Interrogazione del Movimento Cinquestelle sul servizio ex Metromare tra la città dello Stretto e Villa San Giovanni. Sotto accusa il ministero dei **Trasporti**. Il sottosegretario Vicari: non ci sarà nessuna sospensione*

"La notizia della possibile interruzione del servizio ex Metromare, nella tratta da Messina a Villa San Giovanni, ha nuovamente sollevato la questione dei **trasporti** e della continuità territoriale nello Stretto. Nonostante le continue sollecitazioni e gli impegni pubblici assunti dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è evidente che ancora oggi manca un piano organico per la mobilità dei passeggeri tra le due sponde. Quanto dobbiamo ancora aspettare affinché il Ministero si decida a intervenire?". Sono dure le parole del portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera, Francesco D' Uva, che ieri ha presentato un' interrogazione firmata anche dal collega Alessio Villarosa. "Una questione annosa, quella dei **trasporti** e della mobilità dei passeggeri, che va avanti da anni tra proroghe a scadenza semestrale e continui tamponamenti di emergenze che, con tutta evidenza, non hanno prodotto alcun risultato definitivo", affermano i due deputati. Dal 1° gennaio del 2005, la società di RFI (Blueferries) che gestisce il servizio ex metro mare nella tratta da Messina a Villa (con due aliscafi) non riceve alcun finanziamento dal Governo centrale e impiega circa 3 milioni di euro all' anno del proprio bilancio. "Già nell' ottobre 2014 - ha affermato D' Uva - avevamo impegnato il Governo ad intervenire urgentemente attraverso lo stanziamento di nuovi fondi che garantissero, almeno per il triennio, il servizio diretto di collegamento **marittimo** veloce dei passeggeri sullo stretto di Messina. Eppure ancora oggi navighiamo sulla precarietà". Alle parole di D' Uva, fanno eco quelle di Villarosa che afferma come sia "necessario che il ministero predisponga un piano organico e strutturale per quanto concerne l' organizzazione e il finanziamento del sistema dei **trasporti**, scongiurando che questa condizione di instabilità impedisca di garantire un servizio di interesse economico generale e di continuità territoriale dei cittadini siciliani calabresi". "Non ci sarà alcuna sospensione del servizio del collegamento veloce Messina-Villa" a dichiararlo è il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Simona Vicari che al Mit ha presieduto una riunione tecnica di approfondimento con la Direzione generale per la vigilanza sulle **autorità portuali**, le infrastrutture **portuali** e il **trasporto marittimo**, la Direzione generale sul **trasporto** ferroviario e RFI. "L' incontro è stato utile a scongiurare lo stop dei servizi di collegamento della Blueferries e ad effettuare alcuni approfondimenti per realizzare, nel più breve tempo possibile, una vera e propria 'metropolitana dello stretto. I siciliani non sono cittadini di serie B e meritano una rete di collegamenti via mare che sia davvero al passo con i tempi" conclude il Sottosegretario.